

Anno IX - N. 31 Dicembre 2014



NOI dè la

Valcamonica

1^a Adunata SEZIONALE

DARFO BOARIO TERME

20/21 Settembre 2014





Presenza del Vessillo Sezionale negli ultimi 5 mesi del 2014

15 Cerimonie di gruppo
12 Cerimonie sezionali ed intersezionali
4 Cerimonie nazionali
10 Cerimonie civili e militari

In copertina:

*Darfo B.T.: In Piazza A. Moro
la cerimonia conclusiva della
1ª Festa Sezionale - (Foto Ferrari).*

In IV copertina:

L'antica chiesa di S. Stefano a Cividate

In questo NUMERO

L'urne dei forti

Una pagina di storia di 100 anni fa

4° Raduno del Tirano

Il Gen. Primicerj lascia il Comando delle Truppe Alpine

A Costalovara incontro dei referenti del Centro Studi ANA

dalla sezione

A Darfo B.T. la 1ª Adunata Sezionale
Raduno del 2° Raggruppamento
Il IV Novembre al Sacrario del Tonale
Triangolare di calcio a Dello
Mortirolo: Raduno annuale delle Fiamme Verdi
Dalla Commissione Sport un invito ai tesserati
Toccante cerimonia al "Bosco delle Penne Mozze"
Un Campo Scuola per le Unità Cinofile della P.C.
Verbali del Consiglio
Calendario manifestazioni
Il Monumento ai Caduti al Passo Tonale
Forza dei Gruppi

dai nostri gruppi

Gruppo di Edolo: In Mola nel ricordo del Beato don Gnocchi
Una serata per ricordare Giovanni Battista Adami
Il Magg. Cazzaniga Giovanni Guglielmo
Le attività del Gruppo di Vezza d'Oglio
I nostri Gruppi ricordano
Gruppo di Ossimo Superiore: Un anno di intensa attività
Gruppo di Lozio: Successo per la festa annuale
Il Gruppo di Niardo festeggia i 95 anni del suo Colonnello
Gruppi di Cividate Camuno e Malegno insieme
Gli alpini di Ossimo Inf. recuperano 200 anni di storia
IV Novembre: Gli alpini ricordano
Gruppo di Artogne: Solidarietà alpina
Gruppo di Cividate C.: Sistemazione tetto chiesa di S. Stefano
Colletta alimentare: ancora tanta generosità
Carta Enjoy

Noi de' la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale
della Sezione ANA di Vallecaponica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Giacomo Cappellini
Nicola Stivala
Giacomo Giorgi
Giuliano Feller
Domenico Benzone
Eugenio Ferrari
Ciro Ballardini

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecaponica.it
web: www.ana-vallecaponica.it

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.
Breno / Brescia

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di

UBI Banca di Valle Camonica



a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



L'urne dei forti

“A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti”. Quante volte questo primo verso de *“I Sepolcri”* di Ugo Foscolo ci è venuto in mente visitando mausolei, tempi, cattedrali, cripte o altri edifici che accolgono i resti mortali di personaggi che, in modi diversi, hanno lasciato segni di tale rilevanza da essere ricordati dalle generazioni a venire, sempre che esse abbiano quella sensibilità e quella forza d'animo indispensabili per poterli apprezzare e trarne personale vantaggio.

Nella ricorrenza del IV Novembre noi alpini, come ormai da alcuni anni, ci siamo ritrovati numerosi al Passo del Tonale per assistere alla messa in ricordo di tutti i Caduti e poi abbiamo sostato presso il Sacrario che raccoglie le spoglie di tanti soldati che, nell'adempimento del loro dovere, hanno, sui monti circostanti, sacrificato la loro giovane vita.

La deposizione di una corona, una preghiera, la tromba che suona il silenzio per invitarci ad un intimo raccoglimento e poi la personale sosta davanti a qualche lapide su cui è inciso il nome di persona cara o conosciuta.

Il loro ricordo finisce qui. I loro nomi, a distanza ormai di cento anni, non dicono molto; non hanno essi lasciato tracce tali da essere considerati dei benefattori, non hanno compiuto imprese eccezionali da aprire spiragli innovativi per la crescita dell'umanità, non ci hanno tramandato invenzioni, scoperte o pagine di letteratura che rimangono vive nel tempo.

Niente di tutto questo: hanno solo compiuto il loro dovere, ma lo hanno fatto per difendere la propria terra, le proprie famiglie e lasciare a noi un'Italia unita e libera, ed anche, in altri tragici eventi, una Nazione in cui il popolo sovrano potesse, con le sue scelte democratiche, essere artefice del proprio destino.

Per questi valori, forse anche inconsapevolmente, giovani e meno giovani provenienti da ogni parte del nostro Paese, hanno combattuto e in oltre 600 mila non sono più tornati alle loro case al termine del 1° Conflitto Mondiale e in più di 400 mila hanno visto il loro corpo segnato a vita da ferite e mutilazioni.

Forse che questi valori di Patria, di unità, di libertà, di democrazia sono meno importanti per un popolo di quanto ciò che trasmettono *“l'urne dei forti”*?

No, non può essere così e ogni volta che ci troviamo davanti a una lapide con incisi dei nomi abbiamo il dovere di renderci conto del perché i nostri avi hanno voluto erigere cippi e monumenti.

La presenza di queste testimonianze nel più piccolo dei borghi di montagna come nelle grandi metropoli serve non solo per fare memoria, ma per esserci di monito e aiutarci a riflettere sul nostro passato, a farci capire che il nostro presente, nonostante le tante difficoltà, è frutto del loro sacrificio e che proprio le tragedie conseguenti a quei conflitti hanno ispirato il superamento di barriere e confini per una più intensa coesione e solidarietà tra le diverse Nazioni del nostro Vecchio Continente.

Quelle urne e quei nomi riportati sui monumenti meritano quindi tutta la nostra riconoscenza e sostandovi in occasione delle nostre feste, celebrazioni, commemorazioni, ogni onore per quanto ci hanno donato, ma sarebbe tutto inutile se non ascoltassimo e facessimo nostro anche quel silente messaggio di pace che giunge ai nostri cuori e ci auguriamo giunga nelle menti e nei cuori di chi ha nelle mani il destino del mondo.

Anche in questo modo si persegue la pace che, come ha detto Papa Francesco nel suo pellegrinaggio di preghiera al Sacrario di Redipuglia, *“è difesa di ciò che di più bello è stato creato: l'essere umano”*.

Nicola Stivala

Una pagina di storia di 100 anni fa

L'Italia si prepara alla guerra



Nel numero di aprile scorso abbiamo iniziato a tratteggiare alcuni eventi che determinarono lo scoppio della 1^a Guerra Mondiale qualche giorno dopo l'eccidio di Sarajevo avvenuto il 23 luglio 1914.

Come è noto il nostro Paese, benché alleato con l'Austria e la Germania, decise di rimanere neutrale, ma erano tante le voci autorevoli che non avevano condiviso tale scelta e, in modi diversi agivano per modificare tale decisione e imbracciare le armi contro l'Austria e i suoi alleati con l'obiettivo di liberare le terre irredente del Trentino e Alto Adige e magari estendere il proprio dominio al di là dell'Adriatico.

La scelta del non intervento trova però le sue giustificazioni anche nella crisi sociale in cui si era venuta a trovare l'Italia in quegli anni. Lo scontro tra braccianti riuniti in cooperative e mezzadri e padroni in Emilia Romagna nel giugno del 1914, la lotta contro i proprietari terrieri del Mezzogiorno ritenuti dei tiranni, l'avversione alla coscrizione obbligatoria ad Ancona con l'intervento a fuoco della polizia, i frequenti saccheggi ai negozi, gli atti vandalici contro la rete ferroviaria e le linee elettriche e telefoniche, nonché la rimozione dei simboli della monarchia avevano richiesto la mobilitazione di oltre 100.000 uomini per poter sedare queste forme rivoluzionarie simboleggiate dalla bandiera rossa che sventolava sui municipi di importanti città del centro-nord.

Un tale impiego di forze e i

saccheggi perpetrati ai magazzini militari rese l'Italia ancora più impreparata alla guerra che di lì a poco ebbe inizio.

Vanno anche considerati i rapporti commerciali che l'Italia aveva con l'Inghilterra da cui importava il novanta per cento del carbone indispensabile per l'industria, ed anche che negli ultimi anni la Francia aveva cercato di riallacciare buoni rapporti con noi creando centri culturali a Firenze e a Milano.

Sul piano culturale fin dal 1910 si era data una sua organizzazione il movimento nazionalista che

guardò subito alla guerra come un valore in se stesso e come lo strumento più adeguato per attuare il proprio programma. *“La guerra, – scriveva il presidente del movimento Enrico Corradini – sia nella forma interna di rivoluzione sia nella sua forma di guerra internazionale, è la forza rinnovatrice... Essendo la guerra il massimo sforzo, esprime i massimi valori, i valori guerreschi, più energici e generosi di quelli che si possono chiamare i valori mercantili, e tra i valori guerreschi si trovano molti dei valori morali”*.

I nazionalisti, inizialmente fe-



Il 1° Numero del Popolo d'Italia

deli all'alleanza con la Triplice e quindi favorevoli ad intervenire a fianco di Austria e Germania, si riconvertirono a favore dell'Intesa a seguito sia delle prime incerte vicende belliche sia soprattutto per la diffusa ostilità popolare verso l'Austria. Il fronte interventista trovò poi un altro supporto nella "svolta" di Benito Mussolini il quale da direttore dell'"Avanti!" fino all'autunno del 1914 si era schierato convintamente coi neutralisti, ma poi improvvisamente cambiò orientamento e nel novembre dello stesso anno pubblicava sul primo numero del nuovo giornale "Il Popolo d'Italia" un articolo intitolato "Audacia!" in cui tra l'altro si legge: "non solo i morti vanno in fretta, ma i vivi vanno ancora più in fretta dei morti. Attendere può significare giungere in ritardo... I destini del socialismo europeo sono in relazione strettissima con i possibili risultati di questa guerra: disinteressarsene significa staccarsi dalla storia e dalla vita, lavorare per la reazione e non per la Rivoluzione sociale... Oggi, io lo grido forte, la propaganda antiguerresca è la propaganda della vigliaccheria". La guerra quindi, secondo Mussolini, era un acceleratore della storia ed era favorevole alla causa del socialismo e della rivoluzione. Posizioni queste che erano sostenute da un altro personaggio carismatico del tempo, il poeta e scrittore Gabriele D'Annunzio che si rese protagonista delle ben note "radiose giornate di maggio" caratterizzate da tumulti e sollevamenti di piazza contro i neutralisti e da durante le quali la retorica dannunziana ebbe modo di esprimersi al meglio; lo attestano i discorsi in quei giorni pronunciati in diverse città d'Italia ma soprattutto a Roma dove il 13 maggio così arringava la folla: "Compagni, non è più tempo di parlare ma di



Roma 13 maggio 1915: La folla ascolta il discorso di G. D'Annunzio e lo applaude vigorosamente

fare; non è più tempo di concioni ma di azioni, e di azioni romane. Se considerato è come crimine l'incitare alla violenza i cittadini, io mi vanterò di questo crimine, io lo prenderò sopra me solo. Se invece di allarmi io potessi armi gettare ai risoluti, non esiterei: né mi parrebbe di averne rimordimento (rimorso). Ogni eccesso della forza è lecito, se vale ad impedire che la Patria si perda. Voi dovete impedire che un pugno di ruffiani e di frodatori riesca ad imbrattare e a perdere l'Italia. Tutte le azioni necessarie assolve le legge di Roma. Ascoltatemi. Intendetemi. Il tradimento è oggi manifesto. Non ne respiriamo soltanto l'orribile odore, ma ne sentiamo già tutto il peso obbrobrioso. Il tradimento si compie in Roma, nella città dell'anima, nella città di vita! Nella Roma vostra si tenta di strangolare la Patria con un capestro prussiano maneggiato da quel vecchio boia labbrone (Giolitti) le cui calcagna di fuggiasco sanno la via di Berlino. In Roma si compie l'assassinio. E se io sono il primo a gridarlo, e se io sono il solo, di questo coraggio voi mi terrete conto domani Uditeli! Noi siamo sul punto d'esser venduti come una greggia infetta. Su la nostra dignità umana, su la dignità di ognuno, su la fronte di ognuno, su la mia, su la vostra,

su quella dei vostri figli, su quella dei non nati, sta la minaccia d'un marchio servile". E' solo l'incipit di una dura e violenta requisitoria contro Giolitti che accusa di tradimento per la sua vicinanza ai neutralisti e per i suoi tentativi di accordo con l'Austria.

Di fronte a tali manifestazioni di folla il Capo del Governo Salandra decise di dimettersi, con l'accordo però del re che lo rimandò alle Camere ritenendo che la volontà della nazione fosse per l'entrata in guerra..

La camera, pressata dai tumulti, votò la concessione dei pieni poteri al Governo in caso di guerra con 407 voti a favore e 74 contrari. Era il 13 maggio 1915.

Pochi giorni dopo, il 24 maggio, dando conferma di quegli accordi segreti avviati da tempo con l'Inghilterra e la Francia, l'Italia entrava in guerra contro l'Austria e la Germania. Una minoranza aveva trascinato l'Italia nella Prima guerra mondiale che richiese un contributo di sangue di oltre 680.000 nostri soldati caduti in combattimento a cui si aggiungono più di 460 mila tra mutilati e invalidi. Nei prossimi numeri daremo spazio agli eventi bellici della Guerra Bianca sulle nostre montagne.

Nicola Stivala

4° Raduno del Tirano

A Pontedilegno la partecipata manifestazione



Grazie alla benevolenza di Giove pluvio che per quasi l'intera giornata di domenica 31 agosto ha trattenuto le continue e copiose precipitazioni estive, il Raduno del Battaglione Tirano ha potuto svolgersi regolarmente e soprattutto ha visto la partecipazione di circa millecinquecento alpini provenienti da varie Regioni.

Soddisfazione comprensibile degli organizzatori ed in particolare del Gen. Roberto Filippazzi, ultimo comandante dell'unità militare prima del suo scioglimento e presidente dell'Abat, l'Associazione battaglione alpino Tirano, nel vedere la lunga sfilata, con in testa i gonfaloni di Pontedilegno e dei sei Comuni dell'Alta Valle scortati dai rispettivi sindaci, seguiti dalla caratteristica fanfara "La Baldoria", dai vessilli di alcune Sezioni, tra cui quella di Valle Camonica, dalle nutrite rappresentanze delle Compagnie del Tirano e da tanti altri alpini e gente comune.

Il lungo corteo ha percorso le vie di Ponte di Legno pavesate col tricolore fino a raggiungere il campo antistante gli impianti sciistici dove era ben visibile il simbolo del Battaglione con la scritta "Mai tardi" e dove era stato allestito il palco per la celebrazione della s. messa officiata dal mons. Ettore Dotti, vescovo in Brasile e alpino del Tirano, e concelebrata dal parroco di Ponte don Giuseppe Pedrazzi, e da don Battista Dassa.

La cerimonia, coordinata dall'alpino Enzo Rizzi originario di Pre-



casaglio, ha avuto inizio con gli interventi del sindaco sig.ra Aurelia Sandrini che ha richiamato le notevoli frequentazioni degli alpini del Tirano nel territorio del suo Comune, del Prefetto di Bre-

scia Narcisa Brassesco Pace, che, originaria di Genova, ha ricordato i tanti alpini della sua terra che hanno fatto parte della Cueneense, la divisione martire della Campagna di Russia, del presidente dell'Ana di Vallecamonica Giacomo Cappellini e del vice presidente nazionale dell'ANA Ferruccio Minelli.

A conclusione della cerimonia e prima delle note del silenzio, il Gen. Filippazzi ha ricordato tutti i caduti e ha rivolto un affettuoso saluto ai reduci, due dei quali hanno presenziato alla cerimonia.



Il Gonfalone del Comune di Pontedilegno apre la sfilata



Pontedilegno: Il sindaco A. Sandrini e il prefetto N. Brassesco rivolgono il loro saluto ai convenuti



I due reduci presenti alla cerimonia ricevono il saluto e l'applauso di tutti i partecipanti



Il Vescovo Ettore Totti impartisce la benedizione solenne. Hanno con lui concelebrato il parroco di Pontedilegno don Giuseppe Pedrazzi (a destra nella foto) e don Battista Dassa



Il Consigliere Sezionale Rivetta con l'insegna della sua Compagnia: la 48ª



Numerosi i gagliardetti e i vessilli presenti alla cerimonia

Il Generale Primicerj lascia il Comando delle Truppe Alpine. Lo sostituisce il Gen. Bonato



Il Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj, dopo oltre cinque anni lascia il comando delle Truppe Alpine per assumere quello delle Forze Operative terrestri. Lo sostituisce il Generale di Divisione Federico Bonato.

Il Cambio è avvenuto a Bolzano il 12 settembre scorso alla presenza dei vertici militari e di tanti alpini desiderosi di salutare il loro Comandante, ma soprattutto di ringraziarlo con la loro presenza per il profondo e sincero legame che durante il suo mandato ha stretto con l'Associazione e con tutte le Penne Nere.

Un sincero grazie giunga al Gen. Primicerj anche da questo giornale che si fa interprete di tutti gli alpini della Valle Camonica che ben ricordano la sua presenza ad alcune loro manifestazioni



Il Gen. Primicerj durante la cerimonia al Garibaldi del 50° Pellegrinaggio col nostro presidente G. Cappellini



Il Gen. Federico Bonato, nuovo C.te delle Truppe Alpine

ed in particolare a quella del Pellegrinaggio in Adamello a cui non è mai mancato.

Ai sentimenti di gratitudine aggiungiamo quelli di buon lavoro nel nuovo prestigioso incarico alla guida di ben 80 mila uomini, tutto l'Esercito Italiano.

Nel suo intervento di commiato ha espresso il dispiacere di non poter indossare più il cappello alpino, ma, ha detto, "rimarrò sempre e prima di tutto alpino".

Sicuramente sarà così e noi vo-

gliamo sperare di poter ancora vederlo alle nostre feste, anche se col cappello rigido.

Un cordiale saluto anche la neo Comandante delle Truppe Alpine Gn., Bonato che molti di noi hanno potuto già conoscere al Raduno del 2° Raggruppamento a Monza. Siamo certi che, essendo anche stato il vice di Primicerj, continuerà a mantenere vivo il legame con la grande famiglia alpina.

Intanto gli auguriamo di cuore buon lavoro.

A Costalovara incontro dei referenti del Centro Studi ANA

Centenario, biblioteche e Sacrari gli argomenti discussi

Sono stati due giorni intensi e proficui quelli svoltisi il 25 e 26 ottobre scorso presso il Soggiorno Alpino di Costalovara a cui hanno preso parte i referenti di circa 50 Sezioni. Se come è stato detto dal presidente della Commissione Mariano Spreafico il Centro Studi è l'anima dell'Associazione, il volano di una ricerca finalizzata a tenere vivi i ricordi e la memoria della nostra storia e il riferimento culturale che sia di sprone alla ricerca di tutte le notizie attinenti la storia dell'Associazione, delle sue sezioni, dei suoi gruppi, era necessario che, nella ricorrenza del Centenario della Grande Guerra, si mettessero a fuoco iniziative e proposte. E così è stato. Traccia per la discussione è stato il "Progetto del supporto ANA per presentare l'impegno degli Alpini durante la 1^a Guerra Mondiale" e che si concretizza in una mostra fotografica sull'impegno delle Truppe Alpine durante la Guerra costituita da pannelli o da "Roll Up" avvolgibili e quindi di facile trasporto e allestimento. Saranno date indicazioni alle Sezioni per le richieste. Per consentire alle Sezioni o ai Gruppi di allestire autonomamente delle mostre sono state date da De Petroni ampie informazioni. Gianluca Marchese ha richiamato il progetto "Il Milite... non più ignoto" annunciando che quanto prima sarà definito e reso pubblico un bando di concorso che renderà nazionale tale progetto e stabilirà anche le forme di selezione e i premi che saranno previsti. La par-



Il logo del Centenario

tecipazione è riservata ad alunni e studenti di tutti gli ordini scolastici. Le scelte degli elaborati avverranno prima nelle Sezioni, poi nei Raggruppamenti e quindi a livello nazionale. Il rapporto degli alpini con le scuole è stato oggetto ampiamente trattato nel corso degli interventi, incentrati sulle concrete iniziative avviate e sull'apprezzamento del suddetto progetto inserito da quasi tutte le Sezioni nei programmi e nelle proposte inviati alle scuole. Tale progetto infatti non solo coinvolge alunni e studenti rendendoli protagonisti della ricerca, ma tende anche a diffondere la cultura alpina, a rafforzare nei giovani il senso di appartenenza ad un'entità collettiva (Stato - Patria) che prevede diritti ma anche doveri, al fine di creare, attraverso

l'illustrazione dei sacrifici di chi ci ha preceduto, la coscienza civica indispensabile per una corretta convivenza. Interessante ma anche ultimativo l'invito alla Sezioni ad utilizzare il programma nazionale per rendere consultabili in via telematica le proprie biblioteche e la relazione di Antonio Munari sulla gestione dei Sacrari e dei Cimiteri di Guerra spesso in stato di abbandono per carenza di fondi. L'ANA sta definendo con Onor Caduti delle convenzioni col le quali mette a disposizione gli alpini per la sorveglianza e la ordinaria manutenzione degli edifici. Ampia e approfondita la discussione che è continuata la domenica durante la sessione a cui è intervenuto il presidente Sebastiano Favero il quale ha riaffermato il grande impegno nella commemorazione della Grande Guerra la cui conclusione ha dato origine alla nostra Associazione e, a seguito anche di una precisa richiesta da me rivolta, ha confermato l'idea della attuazione di un evento proposto dalla sede nazionale a cornice di quanto faranno le Sezioni e a conclusione delle tante iniziative che caratterizzeranno questi anni del Centenario.



Costalovara: Il tavolo della presidenza durante l'intervento del Presidente Nazionale S. Favero con a fianco il presidente della Commissione M. Spreafico

1ª Adunata Sezionale

La città di Darfo B.T. ha accolto le migliaia di Penne Nere Camune



Una festa per consolidare i valori alpini

Non è facile raccontare in un articolo di giornale le tante idee che hanno trovato concretizzazione, dopo mesi di elaborazione, nell'intenso programma della 1ª Festa Sezionale organizzata da un Gruppo, in questo caso quello di Darfo B.T. .

Era la prima volta e quindi bisognava proprio inventarsi quasi tutto: dalla localizzazione degli eventi alla sistemazione dei partecipanti, dalle personalità e autorità da invitare ai percorsi da seguire, dalle iniziative da proporre al coinvolgimento degli altri Gruppi e della popolazione.

Hanno prevalso su tutto i motivi profondi che spingono gli alpini ad assumersi impegni così onerosi: il ricordo e la memoria dei tanti nomi incisi sui marmi dei nostri monumenti, la necessità di trasmettere i valori che abbiamo ricevuto dai nostri "veci", il rinsaldare la nostra adesione alla nostra Associazione.



Nella chiesa della Madonna degli Alpini il concerto del Coro ANA "Vallecamonica"

Avendo in ciò le tracce da seguire, la definizione del programma non poteva che avere come momenti qualificanti quelli della preghiera, delle cerimonie davanti ai monumenti, degli incontri degli alpini per momenti di sana e piacevole amicizia durante i quali si rafforzano i legami, si scambiano idee e si impostano progetti per il futuro.

Il Gruppo di Darfo B.T. presieduto dal Capo Gruppo Mario Sala, con la collaborazione della Sezione, di cui è Vicepresidente, ha imbastito un ampio programma di tre giorni iniziato nella chiesa degli alpini di Boario col concerto alpino del Coro ANA di Valle Camonica diretto da Francesco Gheza. Tanta gente e tanti anche ricordi nel sentire quelle canzoni che tutti noi, durante il periodo del servizio militare, abbiamo chissà quante volte cantato e che poi sono rimaste vive nella nostra mente e nel nostro cuore.

Nella chiesa della Madonna degli Alpini che ha bisogno del nostro aiuto

Entrando in chiesa a nessuno è sfuggito che vi sono dei lavori in corso; si tratta di interventi parziali finalizzati a contenere il degrado del catino dell'abside e ad evitare che venga intaccato il pregevole mosaico della Madonna degli Alpini, opera di Mario Cornali.

Il progetto definitivo, predisposto dall'ing. Riccardo Mariolini, prevede una spesa di oltre un milione di euro. Si tratta di una

somma ingente che, come scrive il parroco don Enrico, non può essere sostenuta in nessun modo dalla Curia. Da ciò l'appello "agli uomini di buona volontà" e tra questi anche gli alpini che a questa chiesa sono particolarmente legati.

Questo appello non è caduto nel vuoto e nella serata del concerto il presidente Giacomo Cappellini ha voluto testimoniare la sensibilità delle Penne nere camune con un contributo di 5.000 euro, certamente piccola cosa rispetto alle esigenze, ma certamente gli alpini della Valle, ma non solo, non lasceranno cadere nel vuoto l'appassionato appello del parroco.

Anche il sabato sera la chiesa era gremita di fedeli per assistere alla Messa celebrata dal Vescovo emerito mons. Morandini unitamente al parroco don Enrico e al Cappellano militare don Massimo. Al termine, nella cripta, il momento di raccoglimento davanti alla tomba di don Turla con la deposizione della corona e la benedizione di una artistica stele in legno opera dello scultore Mauro Bernardi.

Onore ai Caduti

Il giorno dopo, sabato 20, è stato quasi per intero dedicato ai momenti di memoria davanti ai Monumenti ai Caduti di Darfo, con la presenza di tanti studenti delle scuole della città, di Angone e Fucine, dove si è potuto anche visitare il prestigioso Museo degli Alpini.

In tutti questi momenti sem-

pre numerosa è stata la presenza dei Gruppi, della gente e delle autorità cittadine, col sindaco dott. Ezio Mondini che ha anche voluto ricevere ufficialmente in Comune i rappresentanti della Sezione e del Gruppo di Darfo per un scambio di doni e

per esprimere loro la gratitudine dell'Amministrazione Comunale per la scelta di Darfo per questa prima festa sezionale.

L'Ospedale da campo

E' stata una bella sorpresa per tutti aver visto nel piazza-

le della stazione allestita una sezione dell'Ospedale da campo dell'ANA. Una struttura che è il fiore all'occhiello della nostra Associazione e che, in occasione di gravi emergenze sanitarie verificatesi anche in terre lontane, ha portato aiuto alle popolazioni



Davanti ai Monumenti di Darfo, Fucine, Montecchio e Angone per rendere onore a tutti i Caduti - (© Foto Ferrari)



La sala operatoria dell'Ospedale da campo e alcuni studenti in visita - (© Foto Ferrari)

E' stata la festa della valle Camonica

20 settembre, il primo giorno d'autunno, ci ha regalato una calda giornata estiva che quest'anno non avevamo ancora registrato e la nostra prima adunata sezionale non poteva avere sfondo migliore.

Sono stati tanti i motivi di soddisfazione che ci hanno accompagnato alla conclusione dell'evento:

Le manifestazioni collaterali dei giorni precedenti sono state impeccabili ed i media, stampa e televisioni, avevano dato loro il giusto rilievo.

La presenza di alcuni moduli dimostrativi dell'Ospedale da Campo ha mostrato al nostro pubblico un'immagine più completa della nostra associazione impegnata a 360° nel volontariato. Il Sindaco della Città al nostro fianco per tre giorni, la presenza alla sfilata di tanti Sindaci della Valle ed i rappresentanti delle istituzioni locali sono stati ancora una volta il riconoscimento della nostra attenzione e legame con il territorio.

Non si può non fare cenno ai numerosi ospiti, alla cornice di pubblico che ci ha accompagnato che possiamo ben dire eccezionale, infine alla diretta televisiva che ha esaltato la straordinaria partecipazione che "la prima volta" qualche apprensione aveva creato.

Volevamo che questo momento fosse la festa della Vallecamonica e così è stato, abbiamo chiuso tre giornate non solo di festa ma di testimonianza civile che la Città di Darfo Boario Terme ricorderà a lungo.

Ora il percorso è tracciato, altri gruppi raccoglieranno la sfida e il loro impegno sarà quello di fare meglio, la Sezione ANA Vallecamonica potrà stringere sempre più il legame con i propri associati.

Grazie agli Alpini di Darfo e dei gruppi vicini che con essi hanno collaborato abbiamo vissuto un momento associativo straordinario, quello che volevamo e di cui andiamo orgogliosi.

Ancora una volta quindi annoveriamo un successo ed il merito, ci tengo a sottolinearlo, è di tutti voi che con me ci avete creduto, insieme abbiamo lasciato nell'animo di coloro che non hanno partecipato il rammarico di non aver vissuto una delle più belle giornate degli Alpini della Vallecamonica.

Arrivederci al 2016!

Il Presidente

con provata professionalità non disgiunta dalla solidarietà.

Per due giorni la popolazione ha potuto visitare i reparti e assistere anche ad alcuni momenti dimostrativi.

Fu in occasione del terremoto del Friuli, nel 1976, che per la prima volta un gruppo di medici e infermieri dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, tutti volontari, intervengono fin dalle prime ore dalla catastrofe per portare il necessario soccorso sanitario in quel territorio devastato.

In quella tragica circostanza ci si accorge che nel nostro Paese non manca la sensibilità della gente pronta a qualsiasi forma di aiuto, ma una organizzazione sia civile che sanitaria che sappia coordinare gli interventi e risponda adeguatamente alle esigenze più immediate del territorio colpito.

Si cominciò da allora a parlare di "protezione civile" e a farsi strada, grazie ad un accordo tra il Ministro Zamberletti e il Presidente Nazionale dell'ANA Leonardo Caprioli, l'idea di una struttura sanitaria campale, da mettersi in cantiere da parte della Associazione Nazionale Alpini, che proprio nel Friuli aveva dato un'esemplare dimostrazione di efficienza e di abnegazione.

Da allora quell'idea, sostenuta in modo convinto dall'allora Comandante delle Truppe Alpine Gen. Luigi Federici e anche da quei medici che si erano tanto prodigati nel Friuli, si è andata concretizzando fino a diventare quella meravigliosa realtà che è oggi.

Per le strade della città con tanta gente

Come è tradizione per le nostre feste domenica mattina in tanti ci si è trovati in Piazza A. Moro per la cerimonia conclusiva. Numerose le autorità civili e militari, tra cui il Col. Rossi, C.te del 6° Rgt. Alpini, a cui si sono unite le rappresentanze delle Sezioni ANA di Brescia, Salò, Varese, Luino, Parma, Monza, Trento e Bergamo, i gagliardetti dei nostri 67 Gruppi con i loro striscioni, i Gonfaloni della città ospitante, della Comunità Montana e di ben 36 Comuni con i rispettivi sindaci, le numerose rappresentanze di Associazioni d'arma e del volontariato, tanti alpini e tanta gente.

Dopo gli onori al Gonfalone della Città di Darfo scortato dal sindaco Ezio Mondini e al vessillo sezionale col Presidente Giacomo Cappellini e l'intero Consiglio, le



Il Consiglio sezionale col Consigliere nazionale C. Lavizzari

(© Foto Ferrari)

note dell'inno nazionale hanno accompagnato l'alzabandiera a cui hanno fatto seguito gli interventi di saluto, ma anche di riflessione e di apprezzamento per come le Penne nere si adoperano a favore delle loro comunità, del Sindaco e del Presidente della C.M. e del Consorzio Bim Oliviero Valzelli; mentre espressioni di ringraziamento e di impegno a tenere vivi i valori alpini hanno connotato le brevi considerazioni del capogruppo di Darfo Mario Sala e del Presidente Cappellini.

Il saluto del Presidente Nazionale è stato portato dal Consigliere Cesare Lavizzari, particolarmente legato agli alpini camuni, che nel suo appassionato ed applaudito intervento non ha mancato di ricordare la inaccettabile vicenda dei due marò La Torre e Girone, da due anni e mezzo "prigionieri" in India senza alcun formale capo di imputazione.

Il lungo corteo, in una splen-

didata giornata di sole, si è quindi avviato per le strade cittadine accompagnato dalle note della Fanfara di Valle Camonica, della banda di Borno e di quella di Artogne-Gianico-Malegno, e applaudito da tanta gente che veniva informata di quanto avveniva e di ciò che osservava dallo speaker Francesco Gheza.

La "diretta" di Teleboario ha

infine consentito anche ai telespettatori di seguire questa importante e riuscita manifestazione del calendario alpino della Valle Camonica conclusasi con i saluti al vessillo sezione davanti alla chiesa della Madonna degli Alpini.

Nicola Stivala



Veramente tanti i gonfaloni dei Comuni che, scortati dai rispettivi Sindaci, hanno seguito il corteo accompagnato dalla Banda di Borno, dalla Fanfara di Vallecamonica e dal complesso formato dalle Bande di Artogne, Gianico e Malegno

(© Foto Ferrari)



Tante le autorità civili e militari intervenute

(© Foto Ferrari)



Quasi tutti i 67 gruppi hanno sfilato con i loro striscioni - (© Foto Ferrari)

Raduno del 2° Raggruppamento

In 30 mila a Monza in una cornice di folla entusiasta



In occasione dell'85esimo anniversario di fondazione la Sezione di Monza ha ospitato dal 17 al 19 ottobre il raduno del secondo raggruppamento comprendente Lombardia ed Emilia Romagna. Delle due regioni fanno parte ben 20 Sezioni e circa 100 mila soci. E' il raggruppamento più numeroso della nostra Associazione e nella splendida cornice del Parco di Villa Reale, erano oltre 30 mila gli alpini che hanno voluto testimoniare con la loro presenza, con i loro vessilli e gagliardetti, il legame associativo, la condivisione delle motivazioni del loro trovarsi e l'impegno a sentirsi parte viva di una grande famiglia. La mattina di domenica 19, man mano che i tantissimi pulman arrivavano nei luoghi indicati e le migliaia di penne nere si dirigevano nel luogo della cerimonia, la città acquisiva un volto diverso

reso più gioioso da quel caratteristico vociò di tante persone che si ritrovano, si scambiano strette di mano e pacche sulle spalle, e si aggiornano su quanto accaduto dall'ultimo incontro.

L'avvicinarsi al Parco rende sempre più fitta la folla e più lento l'incedere con qualche breve sosta attratti dalle tante opportunità che gli stand, sistemati lungo il viale, offrivano.

Si cominciavano però già a sentire gli inviti dello speaker a sistemarsi negli spazi ben definiti e indicati da appositi cartelli per prepararsi all'inizio della cerimonia.

Nel vasto spazio del Parco si mostrava in tutta la sua maestosità la Villa Reale, naturale proscenio ad un evento curato in ogni dettaglio e certamente frutto di un lungo ed intenso lavoro degli organizzatori. Poi gli squilli

di tromba per l'ingresso e la sistemazione negli spazi loro riservati del gonfalone della città di Monza, del labaro carico di medaglie dei Combattenti e Reduci di Russia, del gonfalone della Regione Lombardia e infine del labaro dell'ANA scortato dal presidente nazionale Sebastiano Favero e seguito da tutto il Consiglio unitamente al vessillo della Sezione di Monza.

Sono seguiti gli interventi di saluto da parte del Presidente Mario Penati che, dopo aver ringraziato le autorità e gli alpini per la loro numerosa presenza, ha manifestato tutta la soddisfazione per il risultato di una giornata irripetibile durante la quale gli alpini volevano soprattutto dare risalto ai loro valori e testimoniare *di essere un gruppo le cui caratteristiche sono quelle dell'essere e non dell'apparire, del fare e non del dire.*

Il saluto della cittadinanza è stato portato dal sindaco Roberto Scanagatti. "Monza, ha egli detto, è legata alla montagna e agli alpini, che, con la loro storia e con la loro quotidiana attività, sono testimonianza di aggregazione e di impegno civico che fa tanto bene alla comunità tutta e dà fiducia al nostro Paese.

Parole di apprezzamento, soprattutto per l'operosità e la professionalità degli uomini della protezione Civile sono state espresse dal Prefetto della provincia Monza-Brianza Giovanna Vilasi che si è anche detta certa della capacità degli alpini di tramandare alle nuove generazioni quella prezio-



Monza. La settecentesca Villa Reale del Piermarini fa da sfondo ai 30 mila alpini

sa eredità di valori ed esempi ricevuti dai “veci” e che ormai sono parte viva del loro dna. Dopo un breve saluto, a nome di tutti gli alpini in armi del neo Comandante delle Truppe Alpine Gen. Federico Bonato, ha concluso gli interventi il Presidente Favero.

Oltre al sentito ringraziamento agli organizzatori per la splendida manifestazione in una cornice eccezionale e che avviene nella ricorrenza del 1° Centenario della 1ª Guerra Mondiale, Favero ha richiamato il dovere degli alpini di “non dimenticare” ma non ha potuto sottacere il suo disappunto per il mancato coinvolgimento nelle recenti vicende dell’alluvione di Genova della Protezione Civile. “Gli alpini – ha egli aggiunto – non sono mancati comunque e hanno dato il loro istintivo contributo nell’alleviare il disagio della popolazione e aiutando anche i “ragazzi del fango” certamente meritevoli di apprezzamento per la loro disponibilità e sensibilità, ma non adeguatamente organiz-

zati per tali tragici eventi.

Il corteo quindi ha iniziato a defluire verso il centro della città e lungo il percorso tanta gente ha manifestato con applausi e incoraggiamenti la propria simpatia per gli alpini, che, nonostante la durezza della loro esteriorità,

hanno provato nel loro intimo tanta emozione perché hanno ben percepito con quanto affetto e ammirazione la città di Monza li ha accolti e ha fatto festa con loro. Doveroso e sentito il nostro GRAZIE!

Nicola Stivala



Oltre 500 gli alpini camuni che hanno aperto la sfilata degli alpini bresciani



La tribuna d'onore



Il Labaro nazionale col Presidente Favero e il C.te delle TT. AA. Gen. Bonato



Il saluto al vessillo sezione al termine della sfilata



Al Passo del Tonale celebrazione del IV Novembre

Festa dell'Unità Nazionale – Giornata delle Forze Armate



Per la sua posizione il Passo del Tonale è spesso imbronciato. Anche martedì 4 novembre ha accolto le penne nere della Valcamonica con un cielo plumbeo e una leggera piovgerella, sfoggiando però una candida spruzzatina di neve fresca sulle cime.

Il Presidente Cappellini ha rivolto a tutti un vivo ringraziamento per la eccezionale partecipazione a questa ormai tradizionale cerimonia voluta dalla Sezione ANA e promossa da Ferruccio Minelli per onorare i caduti, non solo quelli della Grande Guerra combattuta fra queste montagne e di cui si celebra il centenario, ma anche i morti, sia militari che civili, di tutti i conflitti e delle missioni di pace.

Accompagnato da sei sacerdoti, ha celebrato la s. Messa il Cappellano militare don Massimo Gelmi

nella chiesetta stipata all'inverosimile da alpini, autorità, amministratori e cittadini, fra il tripudio colorato di un nugolo di gagliardetti e bandiere delle varie associazioni d'arma. A far corona all'altare alcuni gonfaloni dei Comuni e i vessilli della Sezione Camuna, di Brescia, Monte Suello, Trento e Bergamo.

All'omelia don Massimo ha lanciato un chiaro monito: *“Anche qui, su questi monti, si sono ritrovati su fronti contrapposti tanti giovani, non certo animati di odio, ma disposti a gesti di amicizia e desiderosi di pace.”*

“Anche noi dobbiamo impegnarci a trasmettere alle nuove generazioni principi di solidarietà e di pace per salvaguardare le nostre tradizioni e i fondamenti della nostra millenaria civiltà cristiana”.

Nella sua prima uscita pubblica



Nel Sacrario del Tonale un momento di preghiera con don Massimo Gelmi.

in qualità di Presidente della Provincia, Pierluigi Mottinelli ha invitato tutti a mostrare fiducia negli amministratori pubblici, ma anche ad agire positivamente. *“La pace che noi auspichiamo, dobbiamo ogni giorno*

Passo del Tonale: Nella chiesa gremita la celebrazione della messa in suffragio di tutti i caduti



declinarla nella vita quotidiana”.

Accorato l'appello del Comandante della Compagnia carabinieri di Breno Cap. Salvatore Malvaso, che ha invitato tutti a riconoscersi nei valori dell'Unità d'Italia, a ricordare le innumerevoli perdite di vite umane e il sacrificio di tanti caduti *“dimostrando il nostro affetto e riconoscenza per il loro sacrificio che ci ha donato una lunga stagione di libertà e di pace, valori che dobbiamo difendere specialmente nei momenti più difficili”.*

Ferruccio Minelli ha portato il saluto del Presidente Nazionale e ha rivolto un grazie alle autorità, a tutti i presenti e in modo particolare agli alpini per la loro partecipazione alle tante manifestazioni patriottiche. Accennando alle atrocità che si stanno verificando in Medio Oriente ha espresso una forte sottolineatura: *“Rivolgiamo un pensiero a tutti coloro che in questo momento sono martoriati dalla guerra. Là si svolge una tragedia, oggi qui invece affrontiamo il ricordo. Dobbiamo essere capaci di trasmettere ai giovani la memoria, specialmente con l'impegno e l'esempio”.*

Il lungo corteo ha poi raggiunto il Sacrario, che accoglie le spoglie di quanti hanno perso la vita in Adamello, per deporre una corona, impartire la benedizione e innalzare una preghiera.

Generale è stato il plauso per la sistemazione del nuovo accesso al monumento realizzato dall'Amministrazione comunale di Pontedilegno con i fondi dei Comuni di confine. Sentito il ringraziamento del Presidente Cappellini che non ha però mancato di esprimere il suo rammarico perché l'opera è arrivata a termine dopo ben sei anni di lungaggini burocratiche.

Molte si preannunciano le celebrazioni in ricordo della Prima Guerra Mondiale e la Vittoria Alata del Tonale attende sempre gli Alpini con le sue ali spiegate.

Eugenio Ferrari

Triangolare di calcio a Dello

Simpatico incontro tra le tre Sezioni bresciane



Giovedì 10 Luglio 2014, come di consueto da ormai molti anni, siamo stati invitati dalla Sezione di Brescia a partecipare, all'interno del loro campionato di calcio, al triangolare amichevole tra le tre sezioni Bresciane: Valle Camonica, Brescia, Salò.

Presso lo stadio di Dello si schierano gli alpini della Valle Camonica: Ferrari Alessandro, Invernici Riccardo, Martinelli Massimo, Garattini Alessandro, Zanardini Valentino, Talmelli Alessandro, Poni Fabio, Lunini Ippolito, Fiorini Luca, allenati e diretti da Italo Minelli, Poetini Giuliano e Benedetto Chini.

Sono le ore 20:30 quando al fischio d'inizio della partita il Valle Camonica scende in campo contro il Salò, che però ha la meglio sui camuni, aggiudicandosi così la prima partita.

Nonostante l'impegno profuso degli alpini camuni, segue un'ulteriore sconfitta contro la sezione di Brescia, che con un ottimo gioco vince questo match, andando in finale con la sezione di Salò e riuscendo ad aggiudicarsi la partita, vincendo così il triangolare.

Conclusosi il torneo ha fatto seguito un momento conviviale, tutti assieme un unica tavolata, un unico canto, formando un unico gruppo, con la mente già là alla prossima manifestazione, per poter dire: w gli Alpini.



Non ce l'hanno fatta, ma si prepareranno meglio per il prossimo torneo!

Mortirolo: Raduno annuale delle Fiamme Verdi

“Partigiani sentinelle della pace armati di coraggio”



“Ognuno di noi oggi dovrebbe lasciare il Mortirolo con questo proposito: sono salito per pregare in questo sacrario e per incontrare il Signore. Egli mi ha parlato ricordandomi che i partigiani sono stati delle sentinelle, armati di coraggio ed amore, con lo sguardo rivolto all'orizzonte e il pensiero ai fratelli impegnati nel raggiungimento della pace e della riconciliazione. Anch'io devo essere sentinella di pace”.

Dal poggio della chiesetta di s. Giacomo in Mortirolo, domenica 7 settembre, Mons. Tino Clementi si è rivolto con queste parole al cuore dei tanti presenti alla cerimonia, tra cui alcuni vecchi partigiani e ribelli con il fazzoletto verde, molti sindaci e rappresentanti delle Istituzioni, membri delle varie Associazioni e tanta gente comune.

Dopo lunghi giorni di bizze, anche il tempo ha mostrato il suo aspetto migliore, con il cielo blu e il sole alto, favorendo la partecipazione di tante persone le quali hanno potuto apprezzare i cori Voci dalla Rocca di Breno e Amici del canto di Borno che hanno sottolineato i vari momenti della cerimonia.

In mezzo alla selva di bandiere, gagliardetti e gonfaloni faceva spicco il nuovo altare ligneo collocato dalla Fiamme Verdi, appositamente intagliato da Mauro Bernardi, l'artista di Berzo Demo che ha voluto “onorare i caduti per la libertà e tutti coloro che hanno partecipato alla lotta per ridare all'Italia dignità, la libertà e la giustizia”, parole che la presidente provinciale delle Fiamme Verdi Agape Nulli Quilleri, assente per motivi di salute, ha affidato ad un messaggio letto da

Roberto Taiani. Il pannello centrale rimanda all'iconografia tradizionale della deposizione del Cristo dalla croce, con la madre di don Giovan Battista Picelli che tiene amorevolmente tra le braccia il figlio trucidato dai fascisti a Zazza di Malonno il 20 maggio 1944 con l'accusa di aiutare sbandati e ribelli.

Dopo i saluti del sindaco di Monno, Roberto Trotti, il discorso ufficiale è stato pronunciato da Maria Carla Levi Sandri, figlia di Lionello, comandante delle Fiamme Verdi col nome di battaglia “Sandro”. Rivolgendosi in modo particolare ai giovani ha ricordato le terribili peripezie dei partigiani nella lunga lotta di liberazione e lo svolgimento delle aspre battaglie del Mortirolo... “che è sempre nel mio cuore, perché è il luogo che ha permesso a mio padre di combattere per la libertà”.

Dopo aver ricordato le origini delle Fiamme Verdi, le tante figure di partigiani che ne hanno fatto parte e le due battaglie del Mortirolo contro truppe nazifasciste dieci volte più numerose, ha così concluso: “Sono tante le sfide che ci aspettano ancora ma le dobbiamo affrontare con fiducia e spirito positivo. Mi piacerebbe che i ragazzi del 2000 venissero ancora al Mortirolo, tutti gli anni e che fra trent'anni, potessero ricordare qui il centesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Da allora viviamo in Pace in questa nostra Europa che rimane saldamente, anche nei momenti difficili come l'attuale, un faro di civiltà e esempio di

Democrazia per tutti i Paesi.

Tutta la cerimonia si è svolta sot-



Mortirolo: Mons. Tino Clementi durante la celebrazione della messa sul nuovo altare. Sullo sfondo la facciata della chiesetta di S. Giacomo

to l'attenta regia di Ezio Gulberti, responsabile delle Fiamme Verdi dell'Alta Valle, il quale nel suo intervento di chiusura ha avuto parole di ringraziamento per tutti ed ha illustrato i vari impegni che l'Associazione intende onorare entro il 2015 con le celebrazioni del 70° della libertà ritrovata. Perché le nuove generazioni conoscano e non dimentichino l'importanza della Resistenza, vari saranno gli interventi nelle scuole, tesi anche a far conoscere l'ecomuseo del Mortirolo e il progetto “Luoghi della memoria”. Per l'occasione verranno ristampati anche i vari numeri de “Il Ribelle” e il libro di Dario Morelli “La montagna non dorme”.

Eugenio Ferrari



M. C. Levi Sandri durante il suo intervento

Dalla Commissione Sport un invito ai tesserati

A seguito composizione delle Commissioni Sezionali, di cui al Verbale Direttivo A.N.A. Vallecamonica del 29 aprile 2014, si è riunita la Commissione Sport (allargata alla Commissione Giovani) in data 3 ottobre u.s. alla presenza del Presidente Giacomo Cappellini e del coordinatore Italo Albertoni.

I presenti si sono trovati d'accordo sulla necessità di promuovere iniziative per coinvolgere il maggior numero possibile di atleti (soci alpini e aggregati) per partecipare ai campionati nazionali ANA quali: *sci di fondo, sci alpinismo, slalom gigante, pistola e carabina* - oltre alle "Alpiniadi" invernali ed a quelle estive (*staffetta di corsa in montagna, corsa in montagna individuale, duathlon e marcia di regolarità in montagna a pattuglie*). Inoltre, a livello provinciale, vengono organizzati vari tornei di calcio.

Appena possibile si provvederà ad inviare a tutti i Gruppi il calendario delle manifestazioni sportive nazionali.

Nel frattempo si invitano tutti gli appassionati di sport a voler segnalare i nominativi di potenziali partecipanti alle discipline sportive sopra ricordate.

Poetini Giuliano

Per eventuali informazioni contattare:

Albertoni Italo (338.8716176)
Duoli Clemente (334.1981575)
Fiorini Luca (3494302989)
Franzoni Anselmo (339.7956322)
Invernici Riccardo (339.4589755)
Mazzucchelli Claudio (3478637270)
Minelli Italo (328.3182570)
Morgani Gianni (3475839838)
Rivetta Sandro (348.7366176)
Poetini Giuliano (340.5535746)
Poli Armando (3356795058)
Poni Fabio (335.6124572)
Testini Guido (338.5750459)

Toccante cerimonia al "Bosco delle Penne Mozze"

Nel 60° anniversario ricordate le 18 vittime della tragedia



Ci sono luoghi talmente suggestivi ed emozionanti, dove anche gli Alpini apprezzano il silenzio e meditando riescono anche ad emozionarsi. Uno di questi luoghi è sicuramente "Il Bosco delle Penne Mozze", situato a Cison di Valmarino in provincia di Treviso, inaugurato l'8 ottobre 1972 e ormai divenuto meta di pellegrinaggi di alpini da ogni parte d'Italia. Un bosco a circa 600 metri s.l.m. divenuto luogo "sacro", dove in mezzo agli alberi ci sono



L'alfiere Martinelli e il vice presidente vicario M. Sala davanti all'albero della memoria dove è stato inciso il nome della nostra Sezione

le lapidi che ricordano tutti gli Alpini della provincia di Treviso caduti. Si respira un'atmosfera quasi surreale e ognuno di noi presenti vede in quelle lapidi tutti i Caduti, i Caduti di tutte le Guerre, dall'Adamello al Grappa, dal Piave al Don. La gente percorre i sentieri in silenzio, quasi non si volesse disturbare le anime di questi Alpini. Ogni anno, la prima domenica di settembre, in questo luogo si celebra la manifestazione solenne. Numerosi sono gli Alpini presenti con Vessilli Sezionali e Gagliardetti. Presenti quest'anno i Consiglieri Nazionali Genovese e Miotto. All'inizio della manifestazione è toccato alle Sezioni Bresciane ed alla Sezione Sardegna apporre il proprio nome sull'albero della memoria. Erano presenti naturalmente i vessilli di Brescia, Salò - Monte Suello - Vallecamonica ed il presidente di Brescia, Davide Forlani, a nome degli Alpini di Terra Bresciana, ha evidenziato l'importanza della "memoria" e soprattutto della memoria per alcune figure storiche che hanno lasciato tanti messaggi ancora attuali nella nostra vita associativa. Mons. Bruno Fasani, Direttore dell'Alpino, ha prima tenuto un discorso particolarmente importante rivolto agli Alpini ma anche e soprattutto agli "uomini" che vivono nella nostra società dove tante volte ci si dimentica di pensare, di riflettere di ricordare, e poi ha celebrato la S.Messa accompagnata dal Coro ANA. C'eravamo anche noi della Vallecamonica: il Vice Presidente Vicario Mario Sala, Il Segretario/Tesoriere Bondioni, l'Alfiere Martinelli, l'Alpino Umberto; una piccola rappresentanza ma che è stata particolarmente coinvolta nel clima in quanto per la prima volta presenti in questo luogo simbolo. Tanta è stata l'emozione soprattutto davanti all'albero della memoria durante l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti e ascoltando in conclusione l'esecuzione del Signore delle Cime. Oltre 300 chilometri per esserci, ma ne valeva la pena. Il nome della Vallecamonica e idealmente di tutti i nostri Caduti sono ora indicati sull'albero della memoria del Bosco delle Penne Mozze.

Mario Sala

Un Campo Scuola per le Unità Cinofile della P.C.

E' stato inaugurato a Sellero presso il campo sportivo



Si è svolta a Sellero, Sabato 27 settembre alle ore 10,30 l'inaugurazione ufficiale del Campo Scuola delle nostre Unità Cinofile da Soccorso. Dopo un lungo periodo trascorso a riattare tre grossi container già presenti in loco e dopo aver approntato le attrezzature tecniche per la preparazione di cani e persone, è stato possibile ufficializzare l'attività del Nucleo che, ricordiamo, fa parte dell'A.N.A. di Vallecamonica dall'ottobre del 2011.

Ai lavori di preparazione hanno dato un contributo decisivo i Volontari del Gruppo di Protezione Civile Monte Elto di Sellero, guidati da Fabrizio Bressanelli e Dante Poetini, nonché tutti i Cinofili impegnati in varia misura. Dopo il suono dell'attenti, l'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli dava inizio alla semplice ma toccante cerimonia. Infatti il momento più emozionante è stato la scopertura delle targhe in memoria di tre volontari del gruppo Monte Elto e la consegna del tricolore ai rispettivi parenti. All'inaugurazione erano presenti, oltre al nostro Presidente Sezionale Giacomo Cappellini ed al Sindaco di Sellero G. Pietro Bressanelli, il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, una rappresentanza dei Sindaci Camuni, una rappresentanza dei Carabinieri, il Coordinatore Nazionale A.N.A. delle unità Cinofile da Soccorso Giovanni Martinelli, il Coordinatore sezionale per la Protezione Civile Riccardo Mariolini, le classi elementari del Plesso di Sel-



Sellero: Il momento del taglio del nastro

lero e Don Mario Bonomi che, dopo i discorsi di rito, ha provveduto alla benedizione di tutti i presenti, delle strutture e dei cani. Il Campo Scuola è dotato ora di sala operativa, cucina, ufficio, bagno, magazzino, aula per i corsi, locali tutti opportunamente riscaldati per essere fruiti anche nei lunghi mesi invernali. Va sottolineato che la scelta di collocare il Campo Scuola a Sellero è nata dall'invito del Comune nella persona del suo primo cittadino G. Pietro Bressanelli, che ha ritenuto buona cosa sfruttare un'area adiacente al campo sportivo ove già erano dislocati i container dell'A.N.A. di Valle Camonica ed indirizzarla ad un utilizzo di carattere sociale specializzato a supporto sia della cittadinanza sia della popolazione scolastica soprattutto della media e dell'alta valle ove questo servizio non era ancora presente. Presso il nuovo Campo Scuola non si effettuerà esclusivamente la preparazione delle Unità Cinofile (Uomo - Cane) da impiegare nella ri-

cerca di persone, ma tutta una serie di attività, teoriche e pratiche, volte alla divulgazione della buona cinofilia. Il Nucleo cinofilo attualmente è composto da dodici elementi, undici unità cinofile più un'unità logistica, ma conta, con l'aiuto di tutta la famiglia alpina, di aumentarne il numero dei propri effettivi affinché possa essere sempre garantita la pronta reperibilità, per questo si invitano tutti gli Alpini e simpatizzanti, a far conoscere la nuova realtà al maggior numero di persone possibile. Per diventare cinofilo inizialmente non serve avere un cane. La formazione avviene infatti prima sulla persona, poi si valuterà che cane eventualmente affiancarlo. Il Nucleo desidera formare, oltre ai cinofili, anche alcune unità logistiche, preziosissime nello svolgimento dell'assistenza operativa, pertanto chi intendesse avvicinarsi alla specializzazione o avere notizie più approfondite su come svolge la sua attività la squadra Cinofili e cosa significa diventare Unità Cinofila o Unità Logistica A.N.A. può rivolgersi alla Segreteria Sezionale per le indicazioni sui referenti di Protezione Civile da contattare. Un sentito grazie a tutti i volontari che hanno aiutato nella realizzazione della nuova base operativa ed aiutano nello svolgimento delle attività operative ed un doveroso ringraziamento al Comune e alla Cittadinanza di Sellero per la disponibilità e l'accoglienza dimostrate.

Italo Albertoni

Verbali del Consiglio Sezionale



4 Luglio 2014

Il Presidente saluta e dà il benvenuto a Ferruccio MINELLI, neo Vice Presidente Nazionale, ospite gradito del Consiglio, il quale viene ringraziato per il lavoro svolto ed al quale vengono fatti gli auguri per il lavoro a venire.

A MINELLI viene donato, a ricordo della serata, il gadget riportante l'Adamello. Lui ringrazia emozionato, evidenziando che dopo tanto lavoro, tante soddisfazioni ma anche tante preoccupazioni, la differenza con il nuovo incarico è enorme per impegno e responsabilità.

1- LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva all'unanimità.

2 – 60° TRAGEDIA DEL GAVIA – 20 Luglio 2014

Il Presidente illustra il programma con la colonna che raggiungerà a piedi il Gavia. I familiari delle vittime sono stati quasi tutti rintracciati. La Messa verrà celebrata da Don Massimo Gelmi e sarà presente anche il Coro ANA.

3 – 51° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO – 24-27 Luglio 2014

Il Presidente comunica il nominativo dei capi-colonna. Per arrivare alle Lobbie presterà servizio un elicottero privato, oltre al supporto fornito da Trento ed i posti saranno veramente pochi.

A Tione il venerdì sera è prevista una cena di rappresentanza. I militari tedeschi saranno nostri ospiti con l'addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma. La Banda di Demo ci accompagnerà durante la sfilata di Domenica e le due Messe verranno celebrate dal Cardinal Re.

4 – ALPINIADI 2014 RELAZIONE

Il Presidente giudica buona la squadra che vi ha partecipato anche se, nei confronti delle altre sezioni, la figura non è stata particolarmente positiva. ALBERTONI è stato presente all'avvenimento e relaziona in merito.

5 – NOMINA DEI COORDINATORI SEZIONALI CULTURA E SPORT

Il Presidente ricorda come siano state individuate le figure di coordinatore e di vice presidente di riferimento. Forse sarebbe opportuno unificarle nella figura unica di coordinatore che riferisce al Presidente; il Comitato di Presidenza è in linea con questa ipotesi.

Il Presidente propone di individuare, quale coordinatore della Commissione Cultura CAMOSSÌ e, visti i molteplici impegni di Morgani, ALBERTONI nella Commissione Sport.

Il consiglio approva all'unanimità con l'astensione dei due diretti interessati.

6 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente interviene sui seguenti argomenti:

MONTOZZO; è stato un raduno riuscito so-

prattutto nello spirito e la presenza del neo Vice Presidente Nazionale ci ha gratificato; non si è raggiunto direttamente il Tonale per il pericolo creato dalla massiccia quantità di neve ancora presente in quota.

ASSEMBLEE CAPI GRUPPO; sono state fatte le tre assemblee di zona dei capi gruppo e sono state annotate le problematiche emerse alle quali sono state date e/o verranno date risposte; si devono svolgere almeno due volte all'anno ed i mesi consigliati sono Febbraio e Settembre.

ENYOJ CARD; è operativa presso l'UBI Banca e spiega il funzionamento precisando che non può sostituire il conto corrente del gruppo.

PREMIO FEDELTA' MONTAGNA; comunica che il prossimo 20 Luglio, in concomitanza col Gavia, avrà luogo a Bagolino la cerimonia per la consegna del premio fedeltà alla montagna.

FESTE: Vengono elencate le prossime feste ed individuati i rappresentanti la sezione.

BANCO ALIMENTARE; raccolti in valle circa 65 q. di prodotti alimentari e inviata relazione al nuovo Direttore Generale dell'ANA Crugnola per sottolineare la sempre più insufficiente organizzazione da parte del Banco Alimentare ed invitando a riflettere sulla possibilità, o meno, di delegare interamente il servizio agli alpini.

5 Settembre 2014

1- LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva all'unanimità.

2 – 60° TRAGEDIA DEL GAVIA e 51° PELLEGRINAGGIO ADAMELLO RELAZIONE

GAVIA-IL PRESIDENTE ritiene sia stata una bella e riuscita cerimonia. Il gruppo di Precasaglio è molto attivo nel ricordo di questo fatto di cronaca ed ogni 5 anni ci affianca nella commemorazione; anche quest'anno ha lavorato bene unitamente al Comune di Ponte di Legno che ci ha fornito un'importante collaborazione.

PELLEGRINAGGIO- Il PRESIDENTE commenta la cospicua partecipazione nella giornata del sabato, annullata per maltempo. La cerimonia della Domenica è stata bella e partecipata ed avevamo al seguito la banda di Demo. Dal punto di vista economico dovremmo chiudere in utile.

BALLARDINI pone al consiglio due osservazioni: una legata alle lamentele ed agli sfoghi di tanti alpini per l'impossibilità di iscriversi, e l'altra per l'assenza dei militari italiani in colonna.

Il PRESIDENTE ritiene sia un problema mettere dei limiti ad iscrizioni aperte a tutti e che, comunque, il problema verrà portato e discusso in Commissione Pellegrinaggio ed in sede di predisposizione del prossimo regolamento; per i militari italiani comunica che

Trento doveva invitarli riservando loro il posto in colonna.

BONDIONI Emanuele si trova d'accordo con Ballardini, SALA esprime parere contrario all'inserimento di clausole limitative mentre BONTEMPI rileva come vi siano state lamentele anche da parte degli stessi pellegrini camuni esclusi dalle colonne.

VALENTI commenta positivamente la manifestazione anche se all'arrivo allo stadio si è riscontrata un po' di confusione nella predisposizione dello schieramento; lamenta altresì scarsa partecipazione dei consiglieri alla scorta del nostro Vessillo.

DUCOLI chiede il motivo per cui non sia stata presente la Fanfara di Valle Camonica ed il PRESIDENTE rammenta che gli accordi, in tal senso, prevedono la partecipazione della medesima all'Adunata Nazionale, al Pellegrinaggio quando in terra camuna, alla Sezionale ed al Raduno del 2° Raggruppamento.

3 – 1ª ADUNATA SEZIONALE A DARFO B.T. 20-21 SETTEMBRE 2014

SALA, in qualità di Vice Presidente Vicario e Capo Gruppo ospitante, illustra il programma e comunica che è tutto pronto.

Il PRESIDENTE comunica che è stato fatto un gran lavoro e va dato merito al gruppo di Darfo B.T. Si deve decidere sulla modalità di sfilamento ed una volta deciso importanti saranno le riunioni dei capi gruppo di zona. Dopo discussione ed interventi vari prevale la scelta di far sfilare i gruppi preceduti dal loro striscione dando agli stessi la facoltà di decidere sulla divisa da indossare e questo vale anche per gli intergruppi che potranno essere preceduti dal loro striscione.

Il Consiglio approva all'unanimità tale decisione.

La seconda questione riguarda l'offerta economica che la sezione dovrebbe elargire per contribuire ai lavori di messa in sicurezza della Chiesa della Madonna degli Alpini di Boario che, sentito in merito MARIOLINI, ammontano a più di un milione di euro.

Anche in questo caso, dopo discussioni e considerazioni, si propone di offrire la somma di € 5.000 senza, al momento, aprire alcuna sottoscrizione nei confronti dei singoli gruppi della valle.

Il Consiglio approva all'unanimità tale decisione.

4 – RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO A MONZA 18-19 OTTOBRE 2014

Il PRESIDENTE comunica che la sezione organizzerà il pulman ed il pranzo e verranno fornite successivamente ai gruppi le necessarie informazioni.

5 – IV NOVEMBRE CERIMONIA PASO DEL TONALE

Il PRESIDENTE comunica che il programma collaudato non verrà modificato. Comunica altresì che, recentemente, è stato sottoscritto un accordo fra la sede ANA nazionale ed Onor Caduti per la gestione e manutenzione dei Sacriari.

6 – CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2015 E DETERMINAZIONI CON-

SEGUENTI

Il PRESIDENTE comunica la necessità di definire il calendario delle nostre manifestazioni per il prossimo anno. In sostanza gli appuntamenti sono i seguenti: 25 Gennaio Nikolajewka, 27 Giugno Montozzo, 25-26 Luglio Pellegrinaggio e 4 Novembre Tonale. Al di fuori degli appuntamenti da comunicare alla sede nazionale si propone anche la cerimonia in Bazena per il 26 Settembre a cura del Gruppo di Breno e della Cooperativa Bazena.

Il PRESIDENTE lamenta le troppe manifestazioni a ridosso del Ferragosto dove addirittura non bastano i Vessilli a disposizione. In merito non vengono prese decisioni specifiche anche se prevale all'unanimità la necessità di regolare le manifestazioni alle quali presenzia il Vessillo.

7-RATIFICA ISCRIZIONE NUOVI SOCI ALPINI, AGGREGATI ED AIUTANTI

Il PRESIDENTE comunica che in data 29 Agosto si è riunita la Giunta di Scrutinio e per i 66 gruppi della valle sono stati iscritti n. 63 nuovi soci ana, n. 96 nuovi amici e n. 14 nuovi aiutanti

8-DETERMINAZIONE QUOTA ASSOCIATIVA 2015

Il consiglio, all'unanimità, ritiene di lasciare invariata la quota associativa 2015 come da decisione dell'Assemblea.

9 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica quali siano le prossime manifestazioni e vengono individuati coloro che rappresenteranno la sezione.

14 NOVEMBRE 2014**1- LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE**

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente.

Il consiglio approva all'unanimità.

2-BILANCIO E CONSIDERAZIONI SULLE RECENTI MANIFESTAZIONI

• 1ª adunata sezionale a Darfo B.T. 20-21 Settembre

Il Presidente rileva come il risultato sia sot-

to gli occhi di tutti con il Consiglio presente quasi al completo. Le manifestazioni collaterali sono andate bene ed è stato elargito il contributo di € 5.000 a favore della Chiesa della Madonna degli alpini. La diretta televisiva è pienamente. I numeri dell'evento parlano di circa 1100 sfilanti che, per la prima edizione, costituiscono un successo.

Un grazie sentito al gruppo di Darfo B.T. ed a Mario SALA che hanno operato molto bene ed hanno dato una lezione alla sezione per impegno e passione profusi.

STIVALA commenta favorevolmente la manifestazione che ha visto tanta gente e tante istituzioni partecipi.

SAVARDI si associa e plaude al vice presidente Sala per l'impegno messo in campo.

SALA ringrazia per i complimenti che gira immediatamente al gruppo ad al consigliere Camossi.

VALENTI si dice soddisfatto della buona riuscita ma si aspettava più partecipazione da alcuni gruppi ed intergruppi.

COBELLI sottolinea come, per la prossima adunata, si dia la possibilità di raggiungere l'ammassamento con bus navette e si renda più visibile il pronto soccorso in caso di necessità.

• raduno 2° raggruppamento a Monza 18-19 Ottobre

Il Presidente comunica come il numero dei partecipanti (circa 400) sia stato inferiore al precedente raduno a Castel San Pietro Terme (circa 500).

• IV novembre al Passo del Tonale

Il Presidente ritiene sia stata la degna chiusura delle attività del 2014 in quanto, ancora una volta, è stata particolarmente sentita e ben riuscita con la presenza di circa 600 persone. E' stata l'occasione per vedere ed utilizzare gli spazi antistanti il Sacario, recentemente realizzati dal Comune di Ponte di Legno.

3 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

• Tutti i gruppi sono pregati di invitare le autorità, poste al di sopra della sezione, solamente tramite la sezione stessa in quanto è spia-

cevole, da parte del presidente, non esserne informato; invita tutti a leggere il nuovo cerimoniale pubblicato su "l'Alpino".

• Per la colletta alimentare, prevista per il giorno 29 Novembre, il Banco Alimentare ha inviato l'elenco degli esercizi che hanno aderito; si riscontra il considerevole numero degli stessi (17 in più); da lettura degli esercizi ed individua i consiglieri di riferimento.

• La cena per gli auguri di fine anno è prevista per Venerdì 05 Dicembre.

• Verrà inviato a tutti i gruppi la modulistica per raccogliere i dati da inserire nel prossimo "Libro Verde".

**SOSTEGNO
GIORNALE**

Gruppo di Pescarzo di Breno	€ 15,00
Alpino N.N	€ 20,00
Alpino Mondini Aldo	€ 20,00
Gruppo di Breno	€ 10,00
Alpino N.N.	€ 40,00
Gruppo di Fucine	€ 20,00
M.lloBellina	€ 50,00
Gruppo di Civate C.	€ 50,00
Gruppo di Borno	€ 100,00

Calendario delle manifestazioni 2015

(aggiornato al 30/11/2014)

Nazionali e Sezionali

25/01/2015	Gruppo di Darfo in collab. con la Sezione - Ricordo Nikolajewka
07/03/2015	Assemblea Sezionale Delegati
15-16-17/05/2015	Adunata Nazionale a L'Aquila
31/05/2015	Assemblea Nazionale Delegati
27/06/2015	Raduno Sezionale al Montozzo
24-25-26 07/2015	51°Pellegrinaggio in Adamello (a Breno Intergruppo media valle)
17-18/10/2015	Raduno 2° Raggruppamento Busto Arsizio
04/11/2015	Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Dei Gruppi

01/03/2015	Gruppo di Fucine
08/03/2015	Intergruppo Valgrigna a Prestine.
21-22/03/2015	Gruppo di Toline - 50° di Fondazione
19/04/2015	Gruppo di Pian Camuno 50° Fondazione.
19/04/2015	Gruppo Berzo Inf. 50° Fond.
30-31/05/2015	Gruppo di Stadolina 50° Fond. e festa dei 3 Gruppi.

Il Monumento ai Caduti del Passo Tonale

Sistemata l'area di pertinenza



Per la cerimonia del 4 novembre di quest'anno sono stati completati gli interventi di sistemazione dell'area di pertinenza antistante il monumento-ossario del Tonale. Da tempo veniva segnalata tale necessità da più parti, ora si restituisce il giusto decoro ad un segno tra i più rilevanti dedicato alla memoria dei caduti del primo conflitto mondiale. Gli interventi realizzati sono limitati alla pavimentazione in tonalite delle parti che, impropriamente, nel passato venivano utilizzate da ambulanti, deturpando la "sacralità" del luogo. Ora, la delimitazione dell'area sacra viene ampliata e ulteriormente delimitata con strutture in pietra simili alle preesi-

stenti e con catena in metallo. Con l'intervento, realizzato dal comune di Pontedilegno con i fondi dei comuni di confine - ODI, si provvede anche alla realizzazione di un marciapiede che allontana il limite della sede viabile, aumentandone la sicurezza di pedoni e visitatori.

Il monumento-ossario, venne inaugurato il 31 agosto 1924. In origine si componeva della sola struttura di base a sostegno della bellissima scultura bronzea di Timo Bottolotti, per essere poi trasformata e completata nella prima metà degli anni '30 con l'ossario, come la vediamo oggi.

Di notevole pregio architettonico ed artistico, rappresenta uno

dei luoghi nazionali più rilevanti che ricordano i caduti della grande guerra e riferimento per le cerimonie in corso di programmazione nei prossimi anni per la ricorrenza del centenario.

Edoardo Nonelli



Passo del Tonale: Il Sacrario dopo gli interventi di pavimentazione dell'area antistante

FORZA DEI GRUPPI AL 01 DICEMBRE 2014

N°	GRUPPI	SOCI	AMICI	AIUT.	N°	GRUPPI	SOCI	AMICI	AIUT.
1	BRENO	121	46	0	35	PONTE DI LEGNO	70	35	0
2	ANGOLO T.	105	61	0	36	PISOGNE	232	90	0
3	BERZO SUP.	31	9	0	37	PIANBORNO	82	36	0
4	ASTRIO	27	14	0	38	PIANCAMUNO	109	19	0
5	BERZO INF.	96	41	3	39	PRECASAGLIO	22	11	0
6	BIENNO	119	48	0	40	PONTE DI SAVIORE	14	10	2
7	BORNO	79	30	10	41	PRESTINE	18	12	0
8	CANE'	27	5	0	42	RINO	29	8	0
9	CAPO DI PONTE	49	32	2	43	SELLERO	51	16	4
10	CEDEGOLO	33	8	0	44	SONICO	41	20	0
11	CEMMO	24	22	0	45	STADOLINA	34	8	0
12	CEVO	46	28	5	46	TEMU'	61	27	0
13	CIVIDATE CAM.	112	12	4	47	TOLINE	31	19	0
14	COGNO	44	29	3	48	VEZZA D'OGGIO	103	43	0
15	CORTENO G.	79	42	0	49	VIONE	46	18	0
16	INCUDINE	16	11	0	50	SAVIORE	36	18	4
17	DARFO B.T.	245	60	13	51	VALLE DI SAVIORE	47	8	0
18	DEMO	32	16	0	52	ARTOGNE	146	66	0
19	ESINE	96	22	0	53	BRAONE	19	7	0
20	EDOLO	115	39	0	54	VISSONE	46	27	2
21	FUCINE	56	20	5	55	PESCARZO DI C.DI P.	25	12	0
22	GARDA	24	15	0	56	CETO	51	18	0
23	GIANICO	102	39	0	57	PESCARZO DI BRENO	20	9	0
24	GREVO	53	13	17	58	LOSINE	14	4	0
25	MALEGNO	55	19	3	59	OSSIMO SUP.	23	11	0
26	MAIONNO	160	37	0	60	CERVENO	30	21	0
27	MONNO	46	41	4	61	CIMBERGO	30	21	0
28	NADRO	13	6	0	62	OSSIMO INF.	37	34	6
29	MONTE	18	14	0	63	PASPARDO	92	4	0
30	NIARDO	80	32	4	64	TERZANO	57	33	8
31	NOVELLE	35	24	2	65	CORTENEDOLO	36	20	0
32	ONO S.PIETRO	21	10	8	66	ANGONE	54	36	0
33	PAISCO	28	1	0	67	LOZIO	28	10	0
34	PEZZO	51	19	0		TOTALE	3.972	1.596	109

In Mola ricordando il Beato Carlo Gnocchi

17 agosto 2014



Mola: Incontro di preghiera
in ricordo di don Carlo Gnocchi

Anche quest'anno si è svolta in Mola come ormai da alcuni anni la cerimonia a ricordo del Beato don Carlo Gnocchi e degli alpini caduti di tutte le guerre ricordando in particolare gli alpini del battaglione Edolo.

La giornata a dispetto di quelle che stiamo trascorrendo in questa estate, quasi tutte piovose, è stata bella. Il mattino la volta celeste era limpida come da tempo non si vedeva. Ed è stata bella fino a sera permettendo a tanta gente di salire lassù per godere di questo appuntamento che noi alpini abbiamo con don Carlo.

La breve sfilata capeggiata dal bravo corpo bandistico di Vezza d'Oglio, ha visto susseguirsi le autorità locali, i vessilli delle Sezioni Alpine di Vallecamonica e Brescia, scortati da rispettivi consiglieri, i vessilli di associazioni quali l'Avis comunale di Edolo - Altavallecamonica, della Sezione Fanti, dei Paracadutisti Alpi-

ni, dei vari Gruppi Alpini.

Erano presenti le delegazione di Pomarolo (Trento) paese natale di Giovanni Battista Adami, capeggiata dal Vice sindaco, quella degli Alpini di Pordenone dove in maggio si è svolta l'Adunata Nazionale degli Alpini, quella di Nervesa della Battaglia (UD) dove gli alpini stanno realizzando un parco Sacro in cui saranno posti i cippi di tutti i Battaglioni Alpini; Ci sarà anche il cippo dell'Edolo che nel prossimo mese di ottobre gli alpini edolesi trasporteranno a Nervesa.

E' presente una delegazione da Azzano Mella capeggiata da Giuseppe Casanova.

Una delegazione di Alpini anche da Montirone, paese in cui il cappellano del nostro Gruppo don Claudio Sarotti opera come curato con grande impegno riscuotendo tanta simpatia e seguito per le sue doti di avvicinare le persone ed in particolare i giovani alla "buona novella".

Oltre all'Alza Bandiera la cerimonia ha previsto l'inaugurazione da parte del capogruppo Alpini di Edolo Egidio Masneri e di Giuseppe Casanova (che lo ha donato) di un pregevole "Tondo" in bronzo posto all'esterno della chiesetta riportante l'effigie di Don Carlo Gnocchi che don Claudio Sarotti dopo le preghiere di rito ha benedetto.

Sono seguiti i saluti del Capogruppo di Edolo, del Sindaco Luca Masneri e del consigliere della sezione ANA di Vallecamonica Eugenio Ferrari.

La Santa Messa è stata cele-

brata da Don Claudio Sarotti, da don Giacomo Zani parroco di Edolo, don Massimo Gelmi cappellano militare Alpino in servizio a Vipiteno. Ha accompagnato la Santa Messa il coro di Zuclo (Tn)

La Santa messa, il momento più importante che dà vigore a tutte le azioni degli alpini nel senso della fratellanza, dell'accoglienza, della condivisione sincera, della ricerca della pace come ci ha insegnato il nostro don Carlo Gnocchi, in modo speciale in momenti come questi in cui il mondo sta attraversando un periodo di guerre e tribolazioni che colpiscono spesso i più inermi e indifesi. Per questo è stata recitata dal nostro parroco don Giacomo la preghiera di Giovanni Poalo II alla "Regina Pacis" a cui è intitolata la santella posta avanti alla chiesetta; per questo è stata letta, la preghiera dell'Alpino perchè come gli alpini, tutti gli uomini della terra, purificati dal dovere compiuto, rivolgano l'animo al Signore affinché li protegga.

Dopo la preghiera, dopo aver nutrito la mente e lo spirito si passa a nutrire il corpo nelle strutture predisposte con impegno dai tanti volontari a cui va un sentito grazie.

Bravi alpini ed ancora grazie!

Sebastiano Savardi

16 agosto 2014 - Una serata per ricordare

Giovanni Battista Adami (1838-1887)

Comandante della 13^a compagnia Base logistica di Edolo



Il Gruppo Alpini di Edolo ha deciso, in occasione delle sue feste annuali, di ricordare un personaggio di spicco legato al Battaglione Edolo per non dimenticare quelli che del nostro Battaglione hanno reso onore alla Patria, hanno combattuto e dato la vita per la nostra libertà, per costruire un'Italia più giusta.

In questa ottica abbiamo iniziato lo scorso anno ricordando il col. Dante Belotti comandante degli Alpini dell'Edolo in terra di Russia durante il secondo conflitto mondiale e che è riuscito a riportare in Patria tanti alpini in quella odissea ormai passata alla storia che è la Ritirata di Russia. Un nome per tutti: Nikolayewka. Un tragico momento ma, nella sua tragicità pieno di gloria.

Quest'anno abbiamo voluto andare alle origini degli Alpini ad Edolo. Alle origini per capire da dove veniamo ed inquadrare questi momenti nella storia delle nostre truppe e dell'Italia. Queste origini sono legate ad un giovane Trentino, del basso Trentino: Il primo comandante di truppe alpine ad Edolo: il capitano Giovanni Battista Adami.

Per questo è stata organizzata una serata storica che si è svolta il sabato sera 16 agosto nella bella cornice del teatro della Base logistica, per l'occasione colmo di spettatori messo a disposizione dal comandante Ten. Col. Matteo Mancini che generosamente ci ha ospitato e che, attraverso questo mezzo, ringraziamo di cuore anche perchè ci ha permesso di parlare di un grande del passato

nei luoghi in cui questo passato ha avuto inizio. Infatti è in questo luogo che si è avuto il primo insediamento delle truppe alpine in Edolo (1873) con la 13^a compagnia comandata proprio da Giovanni Battista Adami.

Relatore della serata è stato lo storico Marco Cimmino (1960) bergamasco, laureato in lettere presso l'università degli studi di Milano; storico militare specializzato nello studio della grande guerra, membro di vari comitati scientifici, conferenziere, presidente della giuria del premio internazionale IFMS (International Federation of the Mountain Soldiers), scrittore di libri di storia, collaboratore di varie testate giornalistiche che si occupano di storia compresa la RAI.

Cimmino ha illustrato la figura di Adami con una visione completa delle sue qualità di eclettico studioso di scienze naturali (conoscitore di piante, insetti, minerali rocce, conchiglie – famosa la sua collezione di conchiglie) di musica di numismatica, topografo di pregio, alpinista ed in particolare studioso dell'alpinismo militare di cui aveva capito la grande importanza per la difesa dei nostri confini. Studioso di scienze militari, insegnante presso le scuole militari dei bersaglieri a Livorno, ha combattuto a Custoza (1886). Ha portato i suoi alpini ad alte quote nel gruppo dell'Adamello, dando anche il nome della sua compagnia ad un passo: il passo della tredicesima che collega l'area del Pisgana con quella del Mandrone. Le sue

soluzioni, i suoi studi saranno poi ripresi dai fratelli Calvi, in particolare Nino Calvi quali elementi base sui quali impostare l'azione militare in alta quota, quella che sarà chiamata la guerra bianca in Adamello. A Giobatta Adami (così lo chiamavano) è stata dedicata la cima più alta che sovrasta Edolo: la cima Adami.



Edolo: Nel teatro della Base logistica il ricordo del Cap. Adami

Una serata a cui ha partecipato oltre al comandante della base Logistica, il vice sindaco di Pomarolo paese natale di Giobatta Adami, il Sindaco di Edolo, il Vice presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Ferruccio Minelli, i cappellani don Massimo Gelmi e don Claudio Sarotti, tanti alpini e tante persone amanti di storia, della nostra storia. I vari interventi sono stati intervallati da cante proposte dal "Coro Fiaschi" di Zuclo (Tn) che con brani magistralmente eseguiti della tradizione popolare, della tradizione alpina e della grande guerra hanno dato calore alla serata.

Sebastiano Savardi

Magg. Cazzaniga Giovanni Guglielmo

Uno dei primi Com.ti del Btg. "Edolo"



Dalla ricerca di Armando Poli

Ricorrendo il Centenario della Grande Guerra in diverse occasioni si è chiesto ai nostri lettori di ridare identità a quei nomi che sui monumenti o su cippi e targhe ricordano eventi ormai lontani nel tempo e di cui si è completamente persa la memoria.

Siamo grati quindi ad Armando Poli per questa sua impegnativa ricerca di cui, per ora, pubblichiamo un estratto, ma che merita di essere conosciuta nella sua completezza.

Probabilmente pochi sanno che nel pronao del cimitero di Vezza d'Oglio, vale a dire sotto il porticato d'ingresso, in fondo a destra, si trova un piccolo monumento che gli Ufficiali del 5° Reggimento Alpini hanno dedicato **"A Giovanni Guglielmo Cazzaniga Maggiore Comandante il Battaglione Edolo morto improvvisamente in Vezza l'8 Agosto 1889....."**.

Più di una volta, soffermandomi davanti a quella lapide, ho avvertito la curiosità di indagare sulle circostanze della morte che "improvvisamente" colse un comandante del Btg. "Edolo" proprio nel mio paese natio. Solo recentemente ho però deciso di avviare al riguardo una piccola ricerca, rivolgendomi alle consuete fonti alle quali si ricorre in casi analoghi: il Comando TT.AA., l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito (SME), la Dire-

zione Generale per il Personale Militare del Ministero della Difesa, l'Archivio di Stato di Brescia, l'Archivio di Stato Centrale di Roma ed il Centro Documentale di Brescia.

A tutti ho chiesto l'elenco dei comandanti del Btg. "EDOLO" e relativo periodo di comando, dalla sua costituzione (Chiari-BS, 1° Novembre 1886) al suo scioglimento (Merano, 30 Settembre



2004), unitamente allo stato di servizio del Magg. Cazzaniga.

Ho ricevuto solo notizie parziali circa i comandanti dell'Edolo dall'Ufficio Storico dello SME, ma nessuna informazione sul Magg. Cazzaniga. In particolare la Direzione Generale per il Personale Militare del Ministero della Difesa mi ha comunicato che "...alla scrivente è devoluta la custodia

dei Fogli Matricolari relativi agli ufficiali dell'esercito che cessarono il servizio dal 1911 in poi".

Maggiore fortuna ho avuto presso l'archivio del Comune di Vezza d'Oglio dove ho potuto consultare il registro "Atti di morte", da cui risulta che:

"L'anno milleottocottantanove, addì otto di Agosto a ore pomeridiane una e minuti trenta nella casa comunale avanti a me Bertoletti Giovanni, Segretario Delegato con atto del Sindaco sono comparsi Signorile Carlo, di anni quarantatre, Capitano degli Alpini, domiciliato in Saluzzo e De Micheli Antonio di anni ventinove, Medico Chirurgo domiciliato in Novi Ligure, i quali mi hanno dichiarato che a ore antimeridiane nove di quest'oggi, nella casa posta in Fondolo (contrada di Vezza) è morto Cazzaniga Cav. Giovanni, di anni cinquantadue, Maggiore degli Alpini, residente a Edolo, nato in Serre dei Caprioli, del fu Giuseppe, possidente domiciliato in Serre dei Caprioli e di fu Panzera Lucia, possidente domiciliata in Serre dei Caprioli, celibe.

In una nota a margine dell'"ATTO DI MORTE" è apportata una correzione relativa al Comune di nascita, non quello di Serre dei Caprioli ma quello di Casirate d'Adda.

Ho naturalmente chiesto lumi al Sindaco di Casirate d'Adda (BG) che cortesemente mi ha notificato che "Dalle ricerche effettuate presso l'Ufficio Anagra-

**Vezza d'Oglio: Magg. Cazzaniga
Particolare del monumento**

(foto di Luigi Riva)

fe e presso l'Ufficio Cimiteriale non sono emersi riferimenti di alcun tipo relativi al Magg. Cazzaniga."

Dal registro degli "ATTI DI MORTE" del Comune di Vezza d'Oglio ho appreso che al Magg. Cazzaniga era stato attribuito il titolo di "Cavaliere dell' *Ordine della Corona D'Italia* istituito da Re Vittorio Emanuele II° nel 1868, nel 1879 quando era Capitano in servizio presso il 9° Battaglione Alpino.

Approfitando dell'amicizia con Don Oscar Ziliani, Parroco di Vezza d'Oglio, ho potuto consultare, con nessuna speranza di trovarvi notizie utili alla mia ricerca, il "REGISTRO DEI MORTI" del 1889 e ho trovato questa annotazione del parroco don Giuseppe Sinistri, datata 10 Agosto 1889:

"Oggi funerale solenne, con tutta la 3° Compagnia Alpina, di Cazzaniga Giovanni Guglielmo Maggiore, figlio del fu Giuseppe e fu Panzera Lucia nato il 31 Dicembre 1840 a Casirate d'Adda (Bergamo) morto d'improvviso al Caffè Migliorata (situato nella parte alta del paese, all'imbocco della Val Grande esattamente dove oggi si trova il Bar dell'Albergo-Ristorante "AL PONTE") mentre beveva una birra il giorno 8 alle 10 antim."

Poiché, come riportato prima dal Registro degli "ATTI DI MORTE" del Comune di Vezza d'Oglio, il Magg. Cazzaniga risultava residente a Edolo, era naturale proseguire la ricerca presso l'Archivio Storico di quel Comune.

Nell' "Archivio Storico" del Comune di Edolo esistono, ben ordinati, due raccoglitori con titolo sul dorso: "CASERMA COMPAGNIA ALPINA". Contengono una dettagliata documentazione ed una minuziosa corrispondenza sui fatti relativi all'acquisto



VeZZa d.O.: Il monumento che ricorda il Magg. Cazzaniga (foto di Luigi Riva)

ed alla successiva ristrutturazione dell'edificio dove sarebbe stata alloggiata la 13a Compagnia Alpina, ma nessun documento sul Btg. "EDOLO" o sul Magg. Cazzaniga, anche se dal punto di vista temporale, i fatti che riguardano la 13a Compagnia Alpina ed il Btg. "EDOLO" non sono poi così lontani: 3-4 anni.

Negli uffici del Comune di

Edolo non sono poi emerse evidenze circa la residenza del Magg. Cazzaniga nella cittadina dell'alta valle e la sua eventuale sepoltura in uno dei locali cimiteri.

Purtroppo la ricerca non ha prodotto grandi risultati e se non fosse per quel piccolo monumento che gli Ufficiali del 5° Reggimento Alpini posero a sua memoria nel cimitero di Vezza d'Oglio, sul Magg. Cazzaniga parrebbe caduto il totale oblio.

Un risultato, ancorché piccolo, spero comunque di averlo conseguito: ora, attraverso il nostro giornale, tutti gli Alpini della nostra Sezione sanno che a Vezza d'Oglio è morto, e nel locale cimitero è ricordato, uno dei primi Comandanti del Battaglione valligiano.

Debbo un ringraziamento a Don Oscar Ziliani, Parroco di Vezza d'Oglio, alla Sig.ra Nadia Gregorini, funzionaria del Comune di Vezza d'Oglio, alla Sig.ra Silvana Mazzucchelli ed al Dr. Casalini, funzionari del Comune di Edolo, alla Sig.ra Luigia De-geri, Sindaco di Casirate d'Adda nonché al personale dell'Archivio di Stato di Brescia per la disponibilità e la cortesia usatemi.

Buon Natale e Buon Anno 2015



Nella ricorrenza delle festività natalizie e di fine anno a tutti voi giunga il nostro più sincero e cordiale augurio di Buone Feste!

La redazione

GRUPPO DI VEZZA D'OGGIO

Le attività del Gruppo

Una continua attenzione per la chiesa di S. Glisente



Nel corso del 2014 il gruppo di Vezza d'Oglio ha svolto alcune iniziative che lo caratterizzano per la solidarietà e l'attenzione verso gli altri. Spiccano tra tutte, l'annuale raccolta con la vendita delle piante per telefono azzurro e la cena del povero in occasione della settimana missionaria con la raccolta fondi in collaborazione con la parrocchia. Si sono inoltre organizzate cene a favore di competizioni sportive e della raccolta fondi per la Scuola Materna. Tutte queste iniziative, unite alla collaborazione durante l'organizzazione di attività all'interno del paese e dell'alta valle sono l'orgoglio del gruppo e dei suoi 100 soci oltre ai 50 amici.

Oltre alla normale attività si continua con il miglioramento dell'esterno della zona di S. Cle-

mente con la realizzazione e ristrutturazione delle palizzate e delle piazzole per pic-nic.

Con circa 500 ore di lavoro, numerosi viaggi di trattore per il trasporto dei materiali e l'impegno degli alpini del gruppo, in particolare i pensionati, si è potuto realizzare ancora un pezzo di recinzione che, unita alla posa dei graniti ed alla costruzione dei muri di sostegno, contribuisce a rendere sempre più accogliente e sicura la zona di S. Clemente. Alcuni soci hanno realizzato una nuova piazzola con tavoli da pic nic con un impegno di altre 100 ore di lavoro e dei mezzi meccanici necessari. Tutto questo, unito alla fornitura in forma gratuita dei materiali da parte di una ditta del paese ed il contributo di alcuni artigiani, ha fatto



La chiesa di S. Glisente

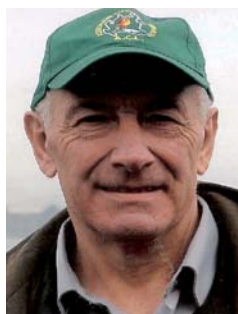
sì che il tutto si sia realizzato a costo zero. Con tali interventi è migliorata notevolmente la fruibilità della zona da parte di cittadini ed ospiti. Il gruppo inoltre si prefigge, in occasione del centenario della grande guerra, di allestire delle mostre tematiche che, in collaborazione con i comuni limitrofi, contribuiscono alla valorizzazione e diffusione di questo importante evento.

Giacomo Giorgi



Nella sala del palazzo della Cultura in Breno, gremita a tal punto da vedere persone in piedi, ha avuto luogo il 22 novembre scorso un convegno quasi introduttivo alle rievocazioni del 1° Centenario della Grande Guerra di cui sono stati trattati aspetti noti e meno noti. In tale circostanza, promossa dal Circolo Ghislandi e coordinata dal presidente Pier Luigi Milani, è stato presentato il libro di Sergio Boem che richiama alla memoria il Battaglione Valcamonica, costituito con R.D. del 5 ottobre 1882. Con le sue iniziali quattro Compagnie, che divennero poi tre, fu impiegato in Adamello ma anche sull'Isonzo e sul Monte Grappa. Fu sciolto negli ultimi mesi del 1918 e notevole fu il contributo di vite durante le tante azioni di guerra. Il racconto trova le sue giustificazioni nel rinvenimento di alcuni documenti del tenente Ingravalle da parte dell'autore che, attingendo anche ad altre testimonianze, toglie dall'oblio le migliaia di soldati che del "Valcamonica" hanno fatto parte.

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo di Corteno Golgi
Serafino Gottardi
12.06.1940 - 23.08.2014



Gruppo di Corteno Golgi
Armando Pedrazzi
16.06.1954 - 02.10.2013



Gruppo di Berzo Inferiore
Pietro Tiburzio
14.06.1927 - 21.06.2014



Gruppo di Fucine
Angelo Pianta
Capogruppo dal 1980 al 1997
07.07.1939 - 07.10.2014



Gruppo di Capodiponte
Luigi Ceresetti
23.10.1935 - 01.05.2014



Gruppo di Vezza d'Oglio
Giovanni Franco Zampatti
29.07.1940 - 05.07.2014



Gruppo di Bienno
Angelo Comensoli
02.11.1932 - 30.09.2014



Gruppo di Breno
Egidio Aguiari
11.09.1922 - 21.08.2014



Gruppo di Borno
Vincenzo Rigali
08.07.1938 - 29.10.2014



Gruppo di Cedegolo
Gian Franco Avanzini
09.06.1941 - 23.10.2014



Gruppo di Edolo
Serg. Lorenzo Salvetti
29.03.1920 - 20.02.2014



Gruppo di Edolo
Battista Bernardi
26.05.1947 - 21.07.2014



Gruppo di Artogne
Lorenzo Parini
24.3.1923
16.11.2014



Gruppo di Artogne
Augusto Spagnoli
26.02.1940
29.09.2014



Gruppo di Vione
Renato Riva
04.10.1953
06.11.2014



Gruppo di Angolo
Agostino Bonù
18.07.1940
02.11.2014

GRUPPO DI OSSIMO SUPERIORE

Un anno di intensa attività



Con il finire del Ferragosto si sono concluse anche le principali attività del Gruppo Alpini di Ossimo Superiore, che anche per quest'anno, sono state numerose ed hanno visto il massiccio impegno da parte di tutti gli iscritti oltre che la sentita partecipazione collettiva.

Tra i più importanti impegni vogliamo ricordare la partecipazione alla manifestazione promossa dal comitato permanente per la celebrazione del 25 aprile, quest'anno svoltasi a Ossimo, nella giornata del 27 maggio, nonché al successivo accesso al Colle Mignone, nella mattinata dell'08 giugno per l'inaugurazione della stele a ricordo del campo base della resistenza ivi sito.

Si vuole inoltre ricordare la partecipazione alla Festa annuale con i Bimbi delle locali scuole, che come consuetudine ha visto la collaborazione tra i gruppi di Lozio, Ossimo Inferiore e Superiore, quest'anno svoltasi il 28 maggio a Lozio in Località Camerata, sempre ricca di attività culturali ed educative per i bimbi, terminante con rancio alpino e gioco libero.

Si ricorda ancora la Messa per gli Alpini andati avanti, svoltasi nella serata del 30 luglio, presso l'Area della Memoria e la Messa presso la Chiesetta di San Carlo celebrata dal nostro caro Don Angelo, allietata dai canti del Coro Amici del Canto e resa ancora più commovente dalla presenza all'altare di una decina di Cappelli Alpini degli amici che sono andati avanti.

Il grosso delle attività si è invece svolto a ferragosto, quest'anno, per la prima volta, con la combinazione della tradizionale Festa di Ferragosto e l'Annuale Festa del Gruppo, che nei precedenti anni veniva svolta ad Ottobre, volendo approfittare della presenza turistica nell'Altopiano del Sole.

Infatti nelle serate del 15 e 16 agosto nel campetto parrocchiale dell'asilo, si è vista una buona partecipazione nonostante le condizioni meteorologiche avverse.

Il giorno dopo, in una mattinata splendente di sole, si è svolta la Festa Annuale del Gruppo con la novità della modifica del percorso della sfilata e la sosta al Monumento ai Caduti con i di-

scorsi prima della messa celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio.

La festa ha visto la numerosa partecipazione sia degli Alpini locali che di quelli provenienti dagli altri gruppi con i loro gagliardetti, oltre che alla partecipazione del Vessillo sezionale con ben sette consiglieri in rappresentanza della Sezione A.N.A. di Vallecamonica. A tutti i nostri migliori ringraziamenti per la costante partecipazione.

I saluti ed i discorsi ufficiali sono stati tenuti al Monumento ai Caduti dal Capo Gruppo Andreoli Gianfranco, da Marco Bottichio in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e da Vittorio Baffelli in rappresentanza della Sezione, il quale ha voluto sottolineare l'importanza simbolica del Vessillo, visto non tanto come la bandiera della Sezione, seppur decorata da onorate medaglie, ma come riconoscimento a tutti coloro, anche i meno conosciuti, che hanno perso la vita per garantire a tutti noi la libertà che oggi godiamo.

La S. Messa è stata invece celebrata dal nostro caro don Francesco sempre pieno di elogi nei confronti degli Alpini e delle loro solidali attività.

Vogliamo inoltre ringraziare per la costante partecipazione la Banda S. Cecilia di Borno che sempre allietta le nostre sfilate.

Aleandro Bottichio



Ossimo Sup.: Un momento della sfilata

GRUPPO DI LOZIO

Successo per la festa annuale

Il tempo non ferma la partecipazione alla cerimonia



Dopo la festa d'inaugurazione dell'anno scorso, nella cornice montana della Valle di Lozio il 31 agosto 2014 si è svolta la seconda festa del giovane gruppo ricostituito.

Con un tempo tipico di questa estate strana e pazzarella, nella frazione di Villa si è effettuata la festa con la presenza di rappresentanza di Enti e Associazioni oltre ad autorità civili, i sindaci dei comuni limitrofi facenti parte dell'Altopiano del Sole, e militari.

Come da programma, dopo il ritrovo, accompagnati dalle note delle marce suonate dalla Banda di S. Cecilia di Borno si è svolta la sfilata per le vie del paese adobbate di tricolore dagli abitanti che hanno assistito, chi lungo la strada chi seguendo a chiusura il corteo, il passaggio delle penne nere.

Malgrado la concomitanza del raduno del Tirano, vi è stata la presenza di più di una trentina di gagliardetti di altrettanti gruppi che assieme al resto degli alpini, al termine della sfilata si sono disposti attorno al sagrato della parrocchiale dove nel centro vi è posto il monumento ai caduti.

Qui la cerimonia si è svolta come da prassi con l'alzabandiera e l'onore ai caduti con la deposizione della corona ai caduti delle due guerre mondiali. Oltre a ciò vi è stato un piccolo omaggio floreale alla targa affissa alla casa canonica che ricorda l'operato dell'allora parroco Don Giovanni Melotti.

Dopo i discorsi di rito, quello di ringraziamento da parte del gruppo anche verso agli alpini che hanno effettuato vari interventi sul territorio, del sindaco Francesco Regazzoli e del rappresentante della Sezione il Consigliere Alberto Cobelli che, ricordando l'impegno del gruppo coi bambini della scuola, ha voluto rendere omaggio con due piccoli doni dal grande significato culturale.

E' seguita poi la Santa Messa preceduta, visto il leggero anticipo sui tempi del programma, dall'esecuzione di qualche brano alpino da parte della banda.

Santa Messa accompagnata impeccabilmente all'interno dalla Corale Eco della Concarena mentre all'esterno il tempo che fino a quel momento aveva ret-

to ha provveduto al suo abituale scroscio d'acqua. Cerimonia religiosa seguita da una chiesa piena dove aveva posto il reduce novantenne Piccinelli orgoglioso di partecipare a questa festa.

A conclusione della cerimonia solenne che, come in tutte le feste, funge da momento di ricordo per chi "è andato avanti" e di riflessione su cosa sia lo "spirito alpino", si è svolto presso l'asilo parrocchiale adiacente il momento convivile seguito da canti accompagnati dalla fisarmonica.

Il Gruppo Alpini Lozio, anche a nome dei volontari non alpini che hanno dato una mano per la riuscita di questa bella giornata, ringrazia di cuore tutti i partecipanti dando appuntamento alla prossima edizione.

Gruppo Alpini Lozio



Lozio: I gagliardetti preceduti dal vessillo della Sezione

GRUPPO DI NIARDO

Festeggia i 95 anni del suo Colonnello

Nella caserma del Tonale i ricordi di Filippo Piccinelli



Arrivare a 95 anni in buone condizioni fisiche e intellettuali è un dono riservato a pochi. Tra questi il nostro socio Filippo Piccinelli che il gruppo di Niardo ha voluto festeggiare presso la caserma Tonolini del Tonale perchè richiama l'idea della caserma alpina.

Filippo Piccinelli (classe 1919 - Colonnello degli Alpini - Consigliere della nostra Sezione dal 1947 al 1980 - Preside della Scuola Tecnica a Breno), con la sua presenza e con gli atti la sua vita, far rivivere l'etica perduta o molto offuscata dei nostri tempi.

A questo incontro, dove non poteva mancare la cena con la canonica torta, erano presenti numerosi alpini Niardesi, Capogruppo in testa, e una speciale rappresentanza della Sezione: il Presidente Giacomo Cappellini e il suo vice Emanuele Bondioni, ma anche, a sottolineare il giusto sapore della solennità, anche la presenza del Vice Presidente nazionale Ferruccio Minelli. Noi Niardesi abbiamo fatto da allegra cornice.

Filippo, che ha voluto salutarci con una sintetica ma significativa espressione: "Ho novantacinque anni, son o un Camuno", ci ha lasciato uno scritto, che in parte si riporta, dove racconta la sua vita, una tela in cui gli incontri con persone e avvenimenti sono sem-



Il Colonnello degli Alpini Filippo Piccinelli

pre modulati da quella etica a cui abbiamo fatto riferimento.

Inizia così: "Alpino per anni ed anni, con cinque campagne di guerra, in terre lontane, in un primo periodo e poi sui monti della mia Valle per la libertà".

La memoria richiama l'Albania, il Montenegro, la Serbia, battaglie e vittorie, ritirate, ma soprattutto il suo pensiero va agli uomini fieri e di poche parole accanto ai quali ha vissuto quegli anni di guerra, uomini di poche parole che suonavano come un canto anche quando dicevano fatica, attesa e tristezza; erano soldati, sottufficiali ed ufficiali tutti della quinta divisione alpina "Pusteria", uomini semplici, leali, capaci di gratuita amicizia e tutti dotati di indubbia saggezza.

Poi le avverse situazioni gli fanno vivere l'esperienza della dura prigionia e della deportazione in Polonia in un carro merci dove è rinchiuso con altri quaranta prigionieri.

Riuscirà a fuggire grazie all'aiuto di una fanciulla francese che rimarrà per me un ricordo eterno e che rischiando non poco la sua vita, mi darà aiuto coraggioso e mi porterà verso la libertà.

Dopo un lungo e faticoso pellegrinare Filippo riesce a raggiungere la sua casa, a suonare il campanello e, scrive, il candore degli occhi di mia madre fermò il tempo. La tanto desiderata famiglia con padre Felice, Diana e Ulde è stupenda.

Anche la Valle dopo l'8 settembre del '43 è occupata dai tedeschi; inizia la guerra di Liberazione e Filippo sceglie la ribellione e si trova al comando di una brigata alpina di Fiamme Verdi.

La fine della guerra e la liberazione dal nemico preludono al profondo cambiamento nella vita di quanti, sopravvissuti, devono affrontare un mondo che cambia repentinamente.

L'addio, quasi nostalgico agli ideali del soldato, la ricerca di un lavoro, sporadiche ore di insegnamento, sono i passi successivi che nel tempo porteranno Filippo a realizzare il suo sogno di una casetta all'ombra delle vette, una se-

rena e dolce moglie, un figlio Alpino, due nipoti belli e fieri, pieni di vita e di speranze.

I ricordi, certi ricordi, rimangono però incancellabili e, così Filippo conclude la sua lettera, sono passati tanti anni, ma io rimango sempre laggiù davanti a quella porta gialla, fermo immobile, nell'infinito abbraccio di mia madre.

Gruppo Alpini Niardo



Nel salone della caserma del Tonale la immancabile foto di gruppo

Il Col. Filippo Piccinelli “è andato avanti”

A questo articolo volevamo aggiungere, nella imminenza delle festività di fine anno, i nostri più sinceri auguri uniti alla gratitudine per quanto Filippo Piccinelli ha fatto durante gli oltre 30 anni di Consigliere della nostra Sezione.

Dobbiamo invece annotare con altrettanto sincero dolore che il cuore di Filippo Piccinelli non ce l'ha fatta. La triste notizia è giunta subito venerdì 14 novembre scorso agli amici del Gruppo di Niardo e al Presidente Giacomo Cappellini che, aprendo subito dopo la riunione del Consiglio Sezionale, ha voluto, nel solenne momento del saluto alla bandiera, ricordare l'alpino, il reduce, le sue cinque campagne di guerra, il prezioso contributo in tanti anni dato alla Sezione e l'amico che, nonostante l'età e la lontananza dalla Valle Camonica, a questa terra e alla nostra Sezione era rimasto fraternamente legato.

Alla sentita partecipazione al lutto della Sezione, di cui una nutrita delegazione ha preso parte al rito funebre, aggiungiamo il sincero cordoglio di tutta la Redazione di questo giornale e siamo vicini alla moglie sig.a Rosi, al figlio Marco e ai famigliari in questo momento di dolore.

La Redazione

GRUPPO DI CIVIDATE CAMUNO E MALEGNO

Insieme nell'82° anniversario di fondazione



Due anni fa abbiamo giocato una scommessa, forti anche dell'importante traguardo raggiunto dell'80° anniversario di fondazione.

Oggi abbiamo una certezza! Unire forze ed intenti per dare vita ad una festa congiunta fra i due gruppi è stata “cosa buona e giusta”.

Buona perché è entrata nel cuore e nella testa dei soci e non è stata una semplice scelta dettata dai tempi e dalle spinte sezionali.

Giusta perché, con l'assottigliarsi delle forze, si deve veramente iniziare a dar vita a manifestazioni partecipate e decorose, anche solo per il rispetto dovuto alle medaglie d'oro apposte sul nostro Vessillo, che idealmente rappresenta tutte le vite sacrificate in ambienti di guerra.

“Per non dimenticare” recita il nostro motto più famoso inciso sulla colonna mozza dell'Ortigara

e, puntualmente, abbiamo onorato i nostri caduti d'innanzi ai monumenti leggendo tutti i loro nomi, accompagnati dal rintocco della campana.

Per non dimenticare e, quindi, per ricordare anche coloro che hanno fatto grande la nostra sezione in tempo di pace; ed allora eccoci, di nuovo, per iniziare la due giorni alpina nel ricordo del Presidente Gianni De Giuli al Cimitero

di Malegno, con l'intatta emozione dei famigliari, le parole sempre puntuali ed appropriate del nostro Direttore Stivala e la gradita ed inaspettata sorpresa della presenza del Presidente Onorario Giovanni Chini, per decenni braccio operativo di Gianni.

La Santa Messa al Santel de l'Ora ed il rinfresco presso il centro anziani a chiudere la giornata del Sabato prima di ritrovarci, di buon mattino e sempre a Malegno, per la cerimonia con sfilata.

Tanti alpini ed autorità si snodano in corteo fino alla Chiesa Parrocchiale di Civate con soste ai monumenti e con interventi di saluto dei capi gruppo Fausto Magri e Gian Battista Troletti e dei Sindaci Paolo Erba e Cirillo Ballardini; in tutti prevale il bisogno di ricordare e commemorare un importante attore degli ultimi anni, Ales Domenighini, per due mandati Sindaco di Malegno e recentemente scomparso, stroncato da un male incurabile.

Dopo il ricordo e l'omaggio a Don Carlo Comensoli ed alle Fiamme Verdi l'intervento conclusivo del Presidente Sezionale Giacomo Cappellini che, nel complimentarsi ancora con i due gruppi per l'operato e le scelte attuate e nel rallegrarsi per la presenza de-



Malegno: Tanta gente alla cerimonia e soprattutto una nutrita rappresentanza delle scuole dei due Comuni

gli alunni delle scuole primarie ha anche ricordato che si entra nel vivo delle celebrazioni per il centenario dell'inizio del primo conflitto mondiale. Dopo la Santa Messa, celebrata dal Parroco Don Giuseppe Stefani i partecipanti si raccolgono presso la Madonna degli alpini, posta in adiacenza della Chiesa Parrocchiale, per la deposizione di un secondo omaggio floreale e per un momento di preghiera.

Un sincero plauso e ringraziamento alla Banda musicale A. Cannoni ed al Coro "Il Ponte" che hanno accompagnato e reso più solenne l'intera manifestazione.

A seguire il momento conviviale presso l'Albergo Giardino di Breno dove trovano posto circa 150 alpini, amici ed ospiti.

Più volte, in questi giorni, ho rivisto il sorriso sornione ed il tipico gesticolare di Gianni De Giuli che, sarcasticamente, mi parla della rivalità fra alpini de "Siidà e de Malegn" da me prontamente stoppato nel ricordargli l'importanza storica-culturale-militare che ebbero le due comunità in epoca romana; che risate di incredulità si farebbe nel vederci sfilare insieme ma anche che forte pacca di stima ci darebbe sulla spalla.

... e se ci siamo riusciti noi non vedo quale insormontabile ostacolo si interponga fra altri gruppi, magari dello stesso comune!!! Del resto qualcuno deve pur iniziare a dare il buon esempio e segnare la via. Vi pare?

Ciro Ballardini



Civate: Davanti al Monumento per rendere onore ai Caduti

GRUPPO DI OSSIMO INFERIORE

Gli alpini recuperano 200 anni di storia

Riconsegnato alla "pietas" popolare il "Vecchio Cimitero Napoleonico"



Lo scorso 25 ottobre, in una splendida giornata di sole, l'Amministrazione Comunale e gli Alpini di Ossimo Inferiore, con la fierezza stampata in volto, di chi orgogliosamente sa di avercela fatta, "hanno reso il testimone" e, con una cerimonia sobria, quanto intensa, hanno presentato alla cittadinanza il restauro del "cimitero vecchio".

Un manufatto di epoca napoleonica, che, solo qualche anno fa, era segnato dall'incuria e dal degrado del tempo e che ora è nuovamente in forze per sfidare i secoli a venire proprio grazie all'abnegazione, allo spirito di gruppo ed al tanto lavoro volontario.

Oltre ad una nutrita partecipazione della cittadinanza, han-

no reso omaggio alla cerimonia anche numerose autorità valligiane. Infatti, sono saliti ad Ossimo, il consigliere regionale Corrado Tomasi, il consigliere provinciale Gianpiero Bressanelli, il presidente della C.M. e del Bim Oliviero Valzelli, il vice presidente ANA Vallecamonica Emanuele Bondioni con il consigliere Anselmo Franzoni, alcuni sindaci, il comandante della Compagnia Carabinieri di Breno Capitano Salvatore Malvaso, il Comandante della Stazione Carabinieri di Borno Maresciallo Andrea Giannangeli, ed alcuni esponenti della BCC di Brescia come il responsabile per la Vallecamonica A. Caminada e il consigliere Pietro Pezzoni. Speaker ufficiale della manifestazione il no-

to giornalista Salvatore Italia di. Nel suo intervento il Capogruppo Pierfranco Zani ha ricordato che quando, nel 2011, lui e i suoi alpini avevano accettato la proposta dell'Amministrazione comunale, per il recupero di questo luogo, sacro patrimonio storico-affettivo, non si aveva per le mani altra certezza se non quella di poter contare su un Gruppo di volontari affiatati, che non si sarebbero certo sottratti all'impegno preso.

Ed oggi, a lavori ultimati, si è detto fiero, a nome del Gruppo, di poter restituire questo importante manufatto alla "pietas" popolare, già manifestatasi lo scorso novembre quando, in occasione della commemorazione dei defunti e a lavori ancora in corso, molte tombe erano già state ornate di fiori.

Dal suo argomentare sono emerse le caratteristiche peculiari degli Alpini come l'attaccamento al territorio, alla comunità ed alle sue origini, lo spirito di gruppo e, perché no, anche la sana testardaggine che permette loro di portare a termine quello che si prefiggono e, non da ultima, la ferma volontà di essere di esempio e di tracciare la strada per le nuove generazioni.

Sulla stessa lunghezza d'onda il vice presidente ANA Vallecamonica Emanuele Bondioni, che, rivolgendosi direttamente ai bambini, presenti con la maestra Teresa Mancini, li ha spronati a seguire l'esempio e i valo-



Ossimo Inf.: Una foto della cerimonia con sullo sfondo il cimitero recuperato dagli alpini

ri dei loro padri e dei loro nonni. Come non pensare che stesse proprio parlando di valori alpini visto che, in una realtà di poco più di ottocento anime, in quasi tutte le famiglie vive o ha vissuto una penna nera. Viva soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Cristian Farisè, che, a nome dell'amministrazione comunale, ha omaggiato il Gruppo di una targa di riconoscenza.

Bisogna ammettere che l'impegno è stato davvero notevole. Si pensi solo che, dal 2011 ad oggi, i circa trenta volontari hanno accumulato 4200 ore lavorative, godendo dell'appoggio di imprese locali e di privati che, mettendo a disposizione macchinari e materiale di vario genere, hanno reso possibile la realizzazione dei lavori.

Vanno ricordate inoltre le donazioni da parte della popolazio-

ne, di altre realtà associative locali ed Enti, grazie alle quali è stato possibile acquistare i materiali necessari per proseguire nei lavori stessi e, non per ultimo, va sottolineato il costante appoggio e sostegno dall'Amministrazione comunale.

Di particolare interesse anche la ricerca storica di Omar Zani che, consultando gli archivi parrocchiali e comunali, ha ricostruito l'elenco dei 1830 defunti tumulati nel "cimitero vecchio" e degli ossimesi che, nello stesso periodo, sono stati sepolti altrove, ma che, con questo restauro, si intendono ricordare.

Con questa giornata, ha ricordato ancora Zani: "Siamo al passaggio del testimone e a nome mio e del Gruppo che ho l'onore di presiedere, non posso che augurarmi che sia la popolazione a desiderare di prendersi cura di

questo luogo sacro che consegniamo, anche a nostra memoria, alle generazioni future affinché non scordino le loro origini".

Parole semplici e schiette che non possono che arrivare al cuore della gente.

La stessa che, dopo la benedizione del rinato "cimitero vecchio" da parte del Parroco don Francesco Rezzola, ha assistito sia al taglio del nastro da parte di Luigi Franzoni (classe 1935), l'alpino più anziano del Gruppo ad aver preso parte ai lavori, che alla Santa Messa celebrata fra le mura del sacro monumento appena restaurato.

P.G.



Foto di Gruppo degli Alpini di Ossimo Inf col sindaco Cristian Farisè, in prima fila senza cappello alpino

IV Novembre 2014

La ricorrenza ha coinvolto i nostri Gruppi



La celebrazione del IV Novembre anche quest'anno ha visto la partecipazione alle cerimonie che si sono svolte in quasi tutti i Comuni della Valle dei nostri Gruppi. Spesso sono gli Alpini che, con la partecipazione delle Istituzioni locali, a proporre momenti di incontro per tenere vivo quel principio che caratterizza la nostra Associazione di non dimenticare.

Sulle lastre di marmo dei monumenti presso cui autorità, alpini, Associazioni d'Arma, Gruppi di volontariato e popolazione nel corso della cerimonia si converge, quei nomi incisi a perenne memoria, spesso vengono letti quasi a materializzare la loro presenza e gli squilli del silenzio che seguono o accompagnano tale lettura sono anche momento di riflessione sull'adempimento di un dovere compiuto fino al sacrificio della loro vita, di riflessione sui valori di Patria, di Libertà e di Democrazia, di intima preghiera di

suffragio per le loro anime.

Gli alpini poi riescono sempre a coinvolgere, anche nei giorni festivi, le scuole e nutrite rappresentanze di alunni e studenti hanno vissuto insieme a loro questi momenti celebrativi.

Numerose sono state le segnalazioni al nostro giornale di tali cerimonie; per motivi di spazio non siamo in grado di pubblicarle tutte e per intero.

Nell'esprimere, anche a nome della Sezione, apprezzamento per questo impegno civile che i Gruppi svolgono diamo qualche cenno di quanto svoltosi in alcuni Comuni dove, nel corso delle celebrazioni si è voluto anche lasciare un segno tangibile del valore della memoria della necessità di trasmetterla unitamente ai valori che fanno parte del DNA del nostro essere alpini: primi fra tutti quelli di Patria e Libertà.

Questi i motivi che hanno indotto il **Gruppo di Vezza d'Oglio** a dare un significato particolare

alla cerimonia tenutasi domenica 9 novembre con la consegna del tricolore alla scuola d'infanzia.

“Per il nostro paese – scrive il Capogruppo Giacomo Giorgi – le scuole ed i reduci hanno un significato importante e particolare per molti motivi, primo fra tutti perchè portano i nomi di caduti e reduci. La scuola d'infanzia è intitolata al caduto Gino Milesi, a ricordo del quale la famiglia finanziò alcune opere; fu fondata dai reduci della battaglia Garibaldina del 1866 e finanziata negli anni successivi dai reduci della prima guerra mondiale come testimoniano numerosi documenti. La scuola elementare porta invece il nome del Capitano Martino Occhi, reduce di Russia decorato con 2 medaglie al valore e la scuola media quello del Maggiore Nicostrato Castellini, perito nella battaglia Garibaldina di Vezza d'Oglio del 1866”.

Il **Gruppo di Ono San Pietro** il 2 novembre presso il Dos del la Crus, ha trovato nell'espressione tratta dalla Preghiera dell'Alpino: “Armati di Fede e di Amore” il motivo conduttore della manifestazione per la commemorazione del IV Novembre, ma anche per ricordare i trent'anni dalla posa di una Croce ed erezione di un cippo dedicato alle “Penne Mozze”.

Ti tale ricorrenza così ci dà notizia il Capogruppo: *“Il Dos de la Crus è una piccola dorsale rocciosa che funge da spartiacque e mette al riparo l'abitato sottostante dalle esondazioni del torrente Blè.*

La fede dei nostri antenati ha



Vezza d'Oglio: La consegna della bandiera ai bambini della scuola dell'infanzia



Ono San Pietro: In preghiera al Dos de la Crus

eretto alla sommità dell'altura una Croce e l'ha rinnovata per secoli, essendo di legno ed esposta alle intemperie.

L'ultima collocazione, documentata da interessanti foto d'epoca, risale al 1934. Nel 1984 (cinquant'anni dopo) gli alpini di Ono San Pietro, "Armati di fe-



Pian Camuno: Davanti al Monumento ai Caduti i ragazzi della scuola seguono la cerimonia e gli interventi delle autorità.

de e di amore", hanno rinnovato la Croce (stavolta in ferro rivestito di rame) in segno di fede, come i loro padri, ed eretto un cippo alle "PENNE MOZZE" in segno d'amore per gli Alpini andati avanti".

Anche il Gruppo di Pian Camuno è stato protagonista nell'or-

ganizzazione di questa ricorrenza durante la quale, scrive Domenico Benzoni - *si è guardato al futuro, a quei tanti ragazzi della scuola che hanno voluto partecipare alla celebrazione del centenario della Grande Guerra, per capire che cosa fosse successo in passato e per augurarsi che nelle loro mani, nelle mani e nel cuore dei bambini di oggi, possa crescere e rafforzarsi la radice della pace, dell'accoglienza, della condivisione dei valori universali dell'uomo.*

A fianco del Sindaco Renato Pe, anche il Vice Presidente dell'ANA Ferruccio Minelli ed il comandante della stazione carabinieri di Artogne. "In questa occasione intendiamo rivolgere il nostro grazie, un po' più solenne, a tutti coloro che ci aiutano, ci difendono e permettono la tranquilla convivenza", ha detto il primo cittadino di Pian Camuno, che rivolgendosi agli alunni della scuola. Da Ferruccio Minelli è giunto invece l'invito a leggere ogni tanto i nomi incisi sul monumento ai Caduti, "che sono quelli degli avi, ma che si perpetuano nei vostri perché ricordare significa anche capire gli errori che hanno portato alle guerre, onde poterli evitare e lavorare per costruire la pace".

La mattina del IV Novembre il Gruppo Alpini di Malegno, prima che una nutrita rappresentanza si recasse al Tonale per la cerimonia sezionale, ha incontrato davanti alla Monumento tutti i ragazzi della vicina scuola primaria e secondaria, unitamente ai loro insegnanti e al sindaco Paolo Erba per una breve ma apprezzata cerimonia di ricordi del passato ma anche di riflessioni sul presente e di speranza per il futuro.

Anche gli Alpini dei Gruppi di Breno e di Cividate domenica 9 hanno organizzato, unitamente alle rispettive Amministrazioni

ni momenti celebrativi. Anche in questi casi la presenza di alcune scolaresche testimoniano il legame divenuto ormai una tradizione che lega le scuole agli alpini. A Breno anche la presenza dell'ultimo reduce di guerra e della ritirata di Russia Giovanni Moscardi, classe 1922, al quale è stato rivolto un cordiale saluto e l'augurio di ritrovarsi ancora a lungo in tali circostanze dal sindaco Sandro Farisoglio e da Nicola Stivella, che ha brevemente commemorato la ricorrenza definendola un rito da compiere con convinzione, ed ha ricordato le figure delle due M.O.V.M. della 1ª Guerra Mondiale: Francesco Tonolini e Vittorio Montiglio.

La cerimonia del IV Novembre a Pisogne è iniziata di buon mattino con gli onori al monumento dei caduti di Gratacasolo, con l'intervento degli alunni della locale scuola elementare, seguito da una breve allocuzione della più alta autorità cittadina. Nel capoluogo un nutrito corteo di circa 300 persone, nonostante la giornata di pioggia, partendo dalla sede del Gruppo Alpini, ha sfilato sul lungolago rendendo omaggio ai monumenti che ricordano i caduti nelle file dei marinai, dei fanti e dei carabinieri.

Il corteo ha poi sostato presso il monumento dedicato agli alpini e anche qui, come ci scrive l'alpino Franco Pizzini, dopo l'intervento degli alunni delle classi quinte elementari che hanno letto il bollettino della Vittoria e alcune poesie, è stato un fante a leggere i nomi dei militari di Pisogne decorati al V.M. durante la 1ª Guerra Mondiale.

E' poi seguito un breve indirizzo di saluto del capogruppo degli alpini ed il discorso conclusivo del Sindaco. In suffragio di tutti i caduti la S.Messa nella chiesa parrocchiale.

Generosità alpina: ad Artogne si sostiene l'oratorio



La generosità alpina si è concretizzata ancora una volta ad Artogne. E si è indirizzata verso la ristrutturazione dell'ala più antica dell'oratorio parrocchiale: il punto di ritrovo di tanti bambini e adolescenti, laddove si giocava e si gioca a pallone, laddove si svolgono i Grest, lo spazio delle feste gestite dagli alpini, l'ambiente che ospita le aule di catechismo. Si tratta di luoghi "dove i nostri figli trovano occasioni di crescita e svago - spiegano le penne nere artognesi - e per questo è diventato uno dei progetti ai quali si indirizza la nostra attenzione filantropica". Domenica 16 novembre, nel corso della festa del ringraziamento per le attività svoltesi nel 2014, il capogruppo Domenico Serioli e i suoi collaboratori hanno consegnato nelle mani del parroco don Italo Colosio e del coadiutore don Adriano Verga un assegno di ventimila euro. Si tratta del secondo contributo destinato al recupero edilizio del centro giovanile, un obolo che va ad aggiungersi agli altri trentamila euro già donati lo scorso anno. Non per nulla il nome del gruppo alpini di Artogne è messo in risalto su un'apposita targa che ne ricorda la generosità. In occasione dell'incontro conviviale del gruppo, tanti i grazie che si sono indirizzati a collaboratori e amici degli alpini, alle donne che da sempre mettono a disposizione la loro capacità e competenza, a chi non manca



Artogne: Una semplice stretta di mano tra il capogruppo Domenico Serioli e il parroco don Italo Colosio dà forza al legame delle penne nere artognesi con la loro comunità

di dare il proprio apporto con la manodopera o con l'allegria garantita dalla fisarmonica di Ivan. "Il vostro simbolo è il cappello - ha detto il Sindaco Gianpietro Cesari - ma considerata la vostra generosità potrebbe benissimo diventarlo anche il cuore". Un cuore fatto di disponibilità, di attenzione alle esigenze del territorio, di presenza in settori come la protezione civile e la

cultura. Tra le donazioni recenti delle penne nere artognesi rientra infatti anche un contributo alla banda cittadina, che domenica 16 novembre ha voluto ringraziare riservando una sorpresa ai suoi alpini: un intermezzo musicale al momento dell'uscita dalla messa che ha anticipato il pranzo conviviale al Castellino di Darfo Boario Terme.

Domenico Benzoni

Auguri!



Col nonno della sposa Tognoli Mario, classe 1923 Btg. Tirano prigioniero dal 1943 al 1945, col padre dello sposo 1° Cap. Giacomo Giorgi e alcuni amici alpini, gli sposi Pierluca e Angelica Mottinelli.

GRUPPO DI CIVIDATE CAMUNO

Il tetto della chiesa di S. Stefano è stato rimesso a nuovo

Eliminate le infiltrazioni d'acqua



Dopo un anno imperniato sulla raccolta di fondi, tramite feste e donazioni, il gruppo Alpini di Civate Camuno ha dato corso ad un intervento di volontariato che stava particolarmente a cuore degli associati e dell'intera comunità: provvedere alla manutenzione del tetto della Chiesa, dedicata al patrono S. Stefano, al fine di eliminare le continue infiltrazioni d'acqua.

La Chiesa, di proprietà comunale, è collocata sull'omonima rupe che sovrasta il nucleo abitato ai piedi del fronte roccioso del Barberino e rappresenta uno degli edifici più importanti del patrimonio storico e culturale di Civate Camuno.

Gli scritti storici raccontano della presenza, qui come altrove, di una cosiddetta diaconia, un organismo sorto nell'VIII secolo come parte essenziale dell'organizzazione plebana, rivolto ad assicurare ospitalità ai pellegrini e per fronteggiare necessità di natura caritativa.

La campagna di scavi archeologici condotta negli anni 1969-70 ha messo a nudo innumerevoli tracce di antiche strutture evidenziando l'importanza sacrale assunta dal sito sin dall'epoca preromana, addirittura a partire dal XII secolo avanti Cristo.

Di grande interesse sono pure i ritrovamenti proto cristiani e le fondamenta di un edificio probabilmente risalente al periodo

carolingio, ambito al quale può farsi risalire la fondazione della chiesa che, appena dopo il Mille, ebbe a subire ampliamenti in forme romaniche.

Non appena ottenuto il necessario nulla-osta da parte della competente Soprintendenza si è provveduto, verso la fine di Ottobre, a dare inizio ai lavori sul manto di copertura mediante un intervento di manutenzione dei coppi, con sostituzione di quelli rotti e revisione della sottostante impermeabilizzazione, previo smontaggio di tutti i ponteggi necessari a garantire la sicurezza.

In sostanza si è provveduto all'asportazione del manto di copertura in coppi, eseguito a campioni in modo da procedere col lavoro finito ed evitare ulteriori infiltrazioni d'acqua, alla succes-

siva posa di onduline sottocoppo per garantire ulteriore tenuta della copertura, all'individuazione dei coppi aventi la medesima lunghezza da utilizzare per lo strato sottostante ed alla posa dei coppi antichi per lo strato a vista, previa foratura ed installazione di gancio di tenuta a scomparsa. Per l'esecuzione dell'intervento, terminato il 13 Novembre scorso e curato dai soci, si son rese necessarie oltre 500 ore lavorative ed una spesa per materiali e ponteggi di circa 7.000 euro.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, lavorando direttamente o elargendo un aiuto economico, hanno fornito il proprio contributo per scrivere un'altra bella pagina da inserire nel nostro prestigioso "Libro Verde".

Ciro Ballardini



Civate Camuno: Alpini al lavoro per impermeabilizzare il tetto della chiesa di S. Stefano

Colletta alimentare: ancora tanta generosità

Nonostante i momenti difficili tutti hanno donato qualcosa



Quando gli alpini chiedono le risposte non mancano. Si potrebbe sintetizzare in questo modo l'esito molto soddisfacente della colletta alimentare svolta sabato 29 novembre scorso e che ha visto aderire all'iniziativa ben 18 super mercati della Valle Camonica. Rispetto allo scorso anno si sono attivati sette punti di raccolta in più e complessivamente sono stati raccolti circa 200 quintali di derrate alimentari. Una cifra questa che testimonia la solidarietà di tanta gente che, nonostante le difficoltà del momento, non ha lesinato di accettare la borsina che gli alpini offrivano e restituirla con piccoli doni che messi assieme hanno superato di 50 quintali la raccolta dello scorso anno.

Nel ringraziare anche da questo nostro giornale quanti hanno testimoniato concretamente il lo-



Breno: Uno dei tanti gruppi di alpini in servizio nei vari supermercati della Valle per il tradizionale impegno della colletta alimentare

ro aiuto verso i più bisognosi, è doveroso anche esprimere gratitudine ai Gruppi degli alpini che da Ponte di Legno a Lovere con entusiasmo hanno rispo-

sto alla chiamata della Sezione e hanno dedicato l'intera giornata a questo servizio. Nella tabella i punti di raccolta e la quantità di derrate registrata.

Punti Raccolta	Kg.	Punti Raccolta	Kg.	Punti Raccolta	Kg.	Punti Raccolta	Kg.
Adamello	4.911	SERMARK Lovere	960	ITALMARK Pisogne	1.398	IPERAL Breno	1.362
L.D. Niardo	577	SIMPLY Boario	1.409	U2 Edolo	908	IPERAL Pianborno	777
Family Boario	589	IPERAL Darfo	728	IN'S Gianico	676	IPERAL Borno	583
Lidl Angone	708	ITALMARK Sonico	1.182	MIGROSS Ponte di Legno	631	MIGROSS Malonno	295
Lidl Breno	1.772	DESPAR Breno	383	Totale punti raccolta: 18		Totale raccolta: Q. 198,49	

Rimani collegato con la Tua Sezione



Eventi in corso, Manifestazioni, News,
i Gruppi e tanto altro ancora... collegandoti a

www.ana-vallecamonica.it



ENJOY ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI VALLECAMONICA

La tua passione sempre in tasca

Carta **Enjoy ANA Vallecamonica** è molto di più
di una carta di pagamento.
E' innovativa, versatile, e unica nel layout.

La carta:

- possono ottenerla tutti gli Alpini e Aggregati associati nonché loro famigliari.
- Ti consente l'accesso al **Cash & Carry ALTA SFERA di Braone**
- Funziona come uno **skipass sui comprensori del Network Enjoy Sky** permettendoti di sciare senza fare la coda alla biglietteria, pagare solo per quello che scii e disporre di tariffe vantaggiose.

Con Enjoy ANA Vallecamonica puoi anche:

- **fare acquisti** nei negozi online e nei negozi, in Italia e all'estero, dove trovi il marchio MasterCard;
- **prelevare denaro** presso tutti gli sportelli automatici in Italia e all'estero;
- **inviare e ricevere bonifici;**
- **accreditare il tuo stipendio;**
- **pagare le bollette e ricaricare il tuo cellulare;**
- **ricaricarla** presso una filiale o tramite il servizio di Internet Banking Qui UBI.

CARTA ENJOY

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE VALLECAMONICA



DEDICATA AGLI ALPINI,
A CHI LI AMA E LI SOSTIENE.

E' nata la carta prepagata per gli alpini ed aggregati
associati alla sezione ANA Vallecamonica
e per i loro familiari.

**Richiedila subito presso
le nostre filiali**



www.bancavalle.it



800.500.200

UBI  **Banca di Valle Camonica**



Civate Camuno: la chiesa di S. Stefano

Eretta sull'omonima rupe la chiesa di S. Stefano di Civate trova le sue origini nell'VIII – IX secolo. Su questo primo edificio romanico sorse nel XVI secolo l'attuale chiesa di cui si ha notizia nei verbali della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani avvenuta nel 1567.

Ricerche archeologiche effettuate nel tempo ci dicono che il sito era abitato fin dalla preistoria e che fosse sede di un castelliere (piccolo insediamento fortificato protostorico XIII- XII a. C.). Al XVII secolo risale invece il campanile tra i più caratteristici della Valle per l'alta guglia a tre bulbi sormontate da una croce e una bandiera al vento. L'interno presenta un'unica navata senza alcun ornamento.

Ai Da Cemmo è attribuito l'affresco di S. Stefano (XV sec.).